LA TRIBUNA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 22 Luglio 1917 — ROMA — Domenica 22 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 201

Note del giorno

La politica dell'America...

Una comunicazione da Washington avvertiva ieri che il governo americano ha deciso di declinare l'invito alla Conferenza degli Alleati che deve aver luogo il giorno 25 a Parigi, e ciò perchè non ritiene necessario di intervenire in quelle questioni militari e diplomatiche nelle quali l'America non è direttamente interessata. Si tratterà — come è noto — di una conferenza destinata principalmente all'esame della situazione militare e diplomatica del settore balcanico, e perciò di una questione in cui gli Stati Uniti non hanno interesse diretto.

Per spiegarsi bene questa decisione americana, che non è e non può essere per nessuno una sorpresa, e sopratutto per evitare a questo proposito illazioni fuori di posto sulla misura del contributo americano alla guerra europea, occorre risalire un poco alle origini e ai moventi cui si ispirò l'entrata in guerra della Repubblica alleata. I moventi del suo intervento furono già lapidariamente esposti in quel messaggio del Presidente, che costituisce una vera e propria dichiarazione dei diritti delle nazioni; e tutti ricordano come, ora non meno che prima della guerra, lo spirito della politica americana rimanesse sempre, riaffermato in quel messaggio, quello della legge di Monroe, cioè del non intervento dell'America nelle faccende intereuropee (e viceversa) e come, anzi, fosse appunto questo spirito che il presidente Wilson consigliava alle Potenze europee stesse tra loro, ai fini della più stabile e pacifica loro convivenza futura. A questa norma fondamentale il Presidente Wilson si è sempre conformato in tutta la sua condotta; e quando appena sbarcate a Washington le prime missioni europee, si trattò della eventuale adesione degli Stati Uniti al patto di Londra contro le paci separate, tutti ricordano come il Presidente Wilson si astenesse da una pura e semplice formale adesione, ma esplicitamente delimitasse sia la natura che la durata della sua guerra, dichiarando che l'America non continuerebbe un giorno di più una guerra che apparisse eventualmente motivata da pure questioni intereuropee senza portata o ripercussioni d'interesse universale delle nazioni, ma che tuttavia non si ritirerebbe dalla lotta in cui si impegnava prima che fosse appunto assicurato il trionfo dei principii ideali di libertà, indipendenza e di giustizia e internazionale per cui gli Stati Uniti entravano in guerra. Ed è in tale spirito, che il Presidente Wilson, mentre prepara senza risparmio il massimo sforzo militare ed economico della sua nazione per il trionfo della causa comune, e mentre invia le sue falangi ai fronti d'Europa, intende scrupolosamente di mantenersi.

Nel caso in specie, poi, della astinenza dell'America dalla imminente conferenza parigina, non si deve dimenticare un particolare — sia pure soltanto formale ma che, dato il rigore giuridico del Presidente, ha anche il suo peso — e cioè che gli Stati Uniti non sono in guerra dichiarata nè con l'Austria nè con la Bulgaria, cioè con quei due fra i nemici in confronto dei quali potranno aver vita e valore quelle qualunque decisioni che saranno per essere prese nell'imminente conferenza balcanica.

Al dipartimento di Stato americano si dichiara però ufficialmente che la decisione di astinenza non deve essere considerata come indicante un indirizzo permanente di politica. E si intende che «a mano a mano che la fine si avvicina, sempre più importante diverrà la voce degli Stati Uniti nello sforzo per ottenere una pace sicura e giusta, che libererà il mondo dalle cause di guerre future. E' su questa base che il Governo studia i diversi piani di ricostruzione e quando lo riterrà opportuno proporrà accordi equi, ma il momento buono non è ancora giunto».

Di questa dichiarazione del Presidente occorre tenere il massimo conto. E' noto — ed è ormai ufficiale — che una conferenza interalleata riguardante la famosa «revisione» dei patti di guerra, proposta dai russi, sarà tenuta in un avvenire più o meno prossimo. Ed è forse quello il «momento buono» cui accenna la comunicazione da Washington. Da questo punto di vista non v'è nessuno che possa dissimularsi la grande importanza degli studi che il presidente Wilson annunzia di star preparando; e non v'è — anche — nessuno che possa dissimularsi la grande difficoltà che questi studi stessi incontreranno, quando si tratterà di dirimere nei confronti, ad esempio, appunto dell'Austria, quali siano interessi di pertinenza strettamente intereuropea, e quali di pertinenza dell'universalità delle nazioni del mondo....

...e la sua guerra

Così la catena ininterrotta degli avvenimenti europei della guerra pone necessariamente la partecipazione degli Stati Uniti nella lotta contro la barbarie tedesca in prima linea. La ignoranza delle nostre masse nei riguardi della psicologia nord-americana e le leggende che la fantasia popolare ha sempre intrattenute sul grande Continente lontano, non aiutano certo a far comprendere nella sua reale, immensa portata la energica decisione del grande popolo, ch'è voluto entrare nella tremenda lotta mondiale, per la difesa del diritto. La fantasia della opinione pubblica delle nostre masse, nei riguardi dell'America, si fissa generalmente sopra una concezione statica delle stragrandi ricchezze e della potenzialità industriale di quel paese; e non scruta ancora abbastanza nel suo intimo il fatto morale e — diciamole pure — *sentimentale* che ha mosso quella libera democrazia a scegliere, nel momento della prova morale dei popoli, la strada dura del sacrificio...

Noi siamo lontani dal concepire l'esaltazione passionale che la decisione di Wilson ha creato nel popolo americano per la guerra: noi conteggiamo gli aiuti materiali, ma l'America oggi non misura più le sue forze, essa è tutta volta all'esaltazione dei suoi sacrifici per la *causa giusta*. C'è lo spirito di Washington nell'azione americana, e c'è quell'idealismo attivo e in gran parte ignorato da noi, che — in tutta quella vita esteriormente meccanica per la conquista dei beni materiali — forma sostanzialmente la essenza vera ed indistruttibile della nobile psicologia di quel popolo.

Abbiamo oggi conosciuto un documento di questo stato d'animo dell'America. Una nostra nobile amica ci ha comunicato una lettera da essa ricevuta su questo argomento. Mrs. Theodore Luling riporta nelle sue parole l'eco di questa profonda ed idealistica anima americana. Essa scrive da Londra: — «All'Ambasciata americana abbiamo avvicinato e parlato con un gran numero di uomini arrivati or ora dall'America e che già anelano di prendere al più presto possibile il loro posto al fronte. *Il loro spirito è quello delle Crociate*: ed è lo spirito dell'America in questo momento, onde possiamo sentirci orgogliosi e felici.» La signora Luling così continua la sua lettera: — «... sabato ebbe luogo nei nostri giardini la riunione del *Fight for the Right Moviment*, fondata da Sir Francis Joughushand. Certo ora si sente ch'egli predica ai convertiti; ma abbiamo ascoltati molti oratori interessanti. Mr. Bell (editore del *Chicago Daily News*) ch'è l'oratore del giorno ed è un uomo di grande capacità, è stato efficacissimo, pieno di idealità. Il Governo lo ha incaricato di tenere una serie di conferenze sull'America nei collegi di Eton, Karrow, Winchester, ecc.... Alla vigilia della riunione — conclude Mrs. Luling — è pervenuto un telegramma dai nostri cari Mr. e Mrs. Colby da Newton, Massachusetts, che fu letto e che io voglio ricopiare. Esso dice:

— *Un messaggio all'assemblea da due membri assenti. Nell'ultimo mese dieci milioni di uomini si sono impegnati a combattere quando verranno chiamati; — quattro milioni di persone hanno sottoscritto tre miliardi di dollari, benchè loro ne furono richiesti soltanto due miliardi; — la «Croce Rossa» ha raccolto cento milioni di dollari e noi abbiamo felicemente sbarcati in Francia le prime divisioni dell'esercito*. Per ciò, abbiate speranza e coraggio; e ricordate che anche l'America combatte per il Diritto...».

Quale e quanta materia di riflessione per il peso di *quintali* che il Cancelliere Michaelis sente sulle sue spalle!....

Il Kaiser conferisce col capi-partito del Reichstag

ZURIGO, 21.

Si ha da Berlino: — Il Vice Cancelliere Helfferich ha invitato i capi-partito del Reichstag ad una conferenza che si è tenuta ieri nel pomeriggio.

L'Imperatore si recò presso il Segretario di Stato assistendo al colloquio.

Alle 6 si radunarono i plenipotenziari del Consiglio federale, i membri dei Ministeri prussiani, i segretari di Stato, il Presidente ed i Vice-Presidenti del Reichstag e i suddetti deputati ad una conferenza, a cui partecipò anche l'Imperatore e che durò fino alle 9.

* * *

Si ha da Berlino: — I giornali recano che al convegno dell'Imperatore coi parlamentari al Ministero dell'interno erano presenti il Presidente ed i Vice-Presidenti del Reichstag, ventiquattro deputati e i capi di tutti i gruppi del Reichstag eccettuato quello dei socialisti indipendenti.

Il *Vorwaerts* annuncia che vi assistettero Ebert, Scheidemann, David, Molkenburh e Sudekum. Nel colloquio, che durò tre ore, furono trattati molti problemi.

Il *Lokal Anzeiger* dice che vi si parlò della guerra dei sottomarini.

La *Vossische Zeitung* nota che è la prima volta che l'Imperatore si è incontrato con deputati socialisti quali rappresentanti del partito.

Spionaggio messicano pro Germania

LONDRA, 20.

Il *Daily Mail* ha da New-York: Il Governo ha saputo che la Germania conobbe la partenza delle truppe americane per la Francia per mezzo di un radiotelegramma lanciato dal Messico. E' per questo che i trasporti di truppe furono inseguiti dai sottomarini. Il Governo ha aperto un'inchiesta in proposito e, quando avrà accertata la verità, la renderà pubblica e prenderà poi le misure che la situazione richiede. Al Messico i carranzisti e gli anti-carranzisti si addebitano reciprocamente la responsabilità di questo incidente.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Piccoli scontri sul Posina e in Carnia

Un nostro aviatore abbatte due velivoli nemici

COMANDO SUPREMO, 21 Luglio 1917.

Sulle fronti tridentina e carnica attività di nuclei in ricognizione delle opposte artiglierie.

Un nostro reparto d'assalto, fugate piccole guardie nemiche in regione Laghi (Posina), ne distrusse difese, asportandone materiali e munizioni.

In Vallarsa, a Malga Rudolo (torrente Maso), a Forca di Lanza (Carnia), pattuglie nemiche che tentavano raggiungere le nostre posizioni avanzate, vennero respinte.

Sulla fronte Giulia azioni sparse dell'artiglieria, più intense dalla Vertoibizza al mare.

Nel cielo di Oppacchiasella un nostro valoroso aviatore assalì una squadriglia di cinque velivoli nemici e ne abbattè due, uno dei quali cadde in fiamme entro le nostre linee.

CADORNA.

Kerensky primo ministro dopo le giornate rosse

Le dimissioni di Lvoff

PIETROGRADO, 21.

La «Brjevija Viedomosti» dice che il Primo Ministro Principe Lvoff si è dimesso. Kerensky, nominato Primo Ministro, conserva temporaneamente il portafoglio della Guerra e della Marina; Tseretelli, nominato Ministro dell'Interno, conserva quello delle Poste e dei Telegrafi; Nekrasoff assume provvisoriamente il portafoglio della Giustizia.

Un attentato a Kerensky

PIETROGRADO, 19.

Un attentato contro il Ministro della guerra Kerenski è stato commesso a Plotz, ma è fallito.

Kerenski è sfuggito ai colpi di fuoco sparati contro di lui.

Il danaro tedesco e la fuga della Balabanoff

TORINO, 21.

Virginio Gayda telegrafa da Pietrogrado alla Stampa: I rapporti esistenti tra il voluto movimento dei bolsceviki, la propaganda di Lenin e i circoli germanici, divengono di ora in ora sempre più chiaramente specifici. Da documenti precisi risulta che Lenin ricevette grande quantità di denaro dalla Germania per mezzo di un tal Svendson, impiegato presso la Legazione germanica di Stoccolma (il suo impiego era provvisorio). Il denaro veniva attraverso fiduciari identificati nelle persone dei bolsceviki: Ganerki, il cui vero nome è Giacobbe Fustenberg, suddito russo, Parvus, che si trova ora a Stoccolma, Koslovski capo dei bolsceviki, e la signora Sumensen di Pietrogrado. Il Koslovcki è quello che ha ricevuto più denaro. Dal Banco di Sconto di Berlino, per mezzo di una banca di Stoccolma, sono pervenuti al Banco Siberiano di Pietrogrado più di due milioni di rubli.

In base a documenti sequestrati avrebbe dovuto essere arrestata anche la Balabanoff che fa parte, come è noto, della direzione del partito socialista ufficiale italiano e che ancora recentemente fu difesa dall'Avanti! e sconfessata dall'on. Turati. La Balabanoff, venuta da pochi mesi a Pietrogrado ha lasciato da qualche giorno la Russia e si trova a Stoccolma.

Lenin denunciato per tradimento

LONDRA, 21.

L'arresto di due luogotenenti di Lenin, Trotzky e Kamenew, e l'annunziata fuga del capo degli estremisti, contro il quale è stata aperta un'inchiesta per tradimento, sarebbe conseguenza della denuncia fatta pubblicamente da Alexinsky, membro della seconda Duma; eletta dagli operai di Pietrogrado, e da Pankratoff, socialista rivoluzionario che trascorse 14 anni nelle prigioni di Skhluesselburg. In una lettera che portava la loro firma comunicata ai rappresentanti dei giornali presso il ministero si dichiarava che fin dal 29 maggio il Ministero della guerra sapeva che a Pietrogrado si conduceva una campagna col denaro tedesco, in favore della pace separata; si affermava che ufficiali dello Stato maggiore tedesco cercavano di inviare nelle file russe ufficiali di un reggimento siberiano per suscitare agitazioni nelle retrovie; si confermava che consimili agitazioni interne venivano compiute dal presidente dell'alleanza per l'emancipazione ukraina, Scoropin.

Il documento afferma inoltre che Lenin aveva l'incarico di distruggere ogni fiducia della nazione russa nel Governo provvisorio e che i danari per queste agitazioni venivano rimessi per il tramite di certo Svendson impiegato all'ambasciata tedesca di Stoccolma. A Pietrogrado i fondi venivano versati ai «bolsceviki» per mezzo di Kozlowsky, uno degli estremisti più arrabbiati. I danari venivano spediti da Berlino per mezzo della Diskonto Gesellschaft a Stoccolma, donde per il tramite della banca venivano depositati alla Banca Siberiana di Pietrogrado e dove Kozlowsky avrebbe un conto corrente superiore ai due milioni di rubli (un rublo vale lire 2.77).

Le autorità militari avrebbero anche accertato continue comunicazioni telegrafiche di carattere politico e finanziario tra gli agenti tedeschi e i capi estremisti di Pietrogrado che erano a Stoccolma. Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafando prima che fossero noti gli arresti dei capi estremisti e la fuga di Lenin dichiarava che se queste accuse fossero state confermate da una inchiesta pubblica, si sarebbe potuto considerare come definitiva la liquidazione del movimento estremista.

Nel palazzo della ballerina Kscesinskaia

PARIGI, 21.

Telegrafano da Pietrogrado che il moto massimalista era stato preparato nel palazzo della ballerina Kscesinskaia, ove per eludere la sorveglianza delle autorità si dette un grande concerto. Un'altra riunione dei cospiratori ebbe luogo nella casa di Lenin alla quale parteciparono Khaonstoff, redattore del *Pravda*, Tronkoff, promotore dell'idea dell'affratellamento e Miller, agente tedesco, che i massimalisti hanno liberato di prigione, dove era rinchiuso. Finora tutte le ricerche per scoprire il rifugio di Lenin, Sinovieff e Koslowski sono rimaste vane. Si dice che sarebbero partiti per la Finlandia. Un leninista, certo Kameneff fu scoperto dalla folla e poco mancò che non fosse linciato dall'indignazione della popolazione contro i massimalisti. Kameneff dovette rifugiarsi negli uffici dello Stato Maggiore ove dichiarò di mettersi in istato di arresto. Il generale Polotzeff dovette intervenire per calmare i soldati contro gli anarchici che avevano invaso gli uffici della *Novoje Wremia* che stampava i loro manifesti e li hanno scacciati. Mentre uscivano la folla voleva linciarli. Si dovettero prendere misure per proteggerli. Tutto lascia credere che la disfatta dei massimalisti sia completa.

La caccia ai traditori leninisti - Sanguinosi scontri con criminali.

Il *Corriere della Sera* ha da Pietrogrado: «Il Governo, in pieno accordo col Comitato esecutivo degli operai, ha deciso di reprimere e sradicare colla forza armata gli elementi anarchici «bolscevicki». Già stanotte sono incominciate le prime battaglie. Le forze delle due parti si vanno organizzando. Nella sola giornata di ieri le vittime sono state 500. Nella notte scorsa molti eccidi sono continuati. E' entrata in azione anche l'artiglieria. I ponti attraverso la Neva sono stati tagliati allo scopo di dividere i ribelli. Se i ribelli non consegneranno, entro il breve tempo stabilito, le armi, saranno senza pietà bombardati. Qualche colpo di cannone è già stato diretto stanotte contro i centri di radunata degli anarchici. I reggimenti dei cosacchi domandano di iniziare la caccia senza quartiere a tutti gli anarchici «bolscevicki». Tra il Governo e il Comitato esecutivo degli operai si è concordato di costituire uno speciale Comitato di sei persone di cui tre membri del Gabinetto e tre del Comitato. Questo Comitato insieme alle autorità militari dovrà dirigere le operazioni armate di pacificazione.

Oggi Pietrogrado, nelle vie centrali, appare completamente spopolato. Tutti i magazzini sono chiusi, il movimento è sospeso. E' giunta l'artiglieria pesante che difende il Governo. Una banda di anarchici si è impossessata dell'automobile governativa dell'ex-ministro della giustizia, Pereserzow. In via Miglionaia vi è stato uno scontro tra reparti di artiglieria governativa e leninisti.

Circa 200 criminali, tra cui sei agenti provocatori, rinchiusi in un reclusorio, sono riusciti a fuggire e riunirsi colle bande leniniste. Sono stati svaligiati alcuni magazzini. Il fenomeno è nuovo. Durante le agitate giornate della rivoluzione non si sono registrati simili fatti criminali. Sopra tutto furono svaligiati i magazzini e alcuni alloggi privati della Prospettiva di Newsky. Le arterie principali di Pietrogrado sono invase da drappelli leninisti. La cassa centrale degli uffici municipali di elettricità è stata pure vuotata.

Sulla Moica, un'automobile leninista con mitragliatrici ha fatto fuoco contro un gruppo di soldati raccolti nel lazzaretto. I soldati hanno risposto subito, come hanno potuto, uccidendo le persone che erano a bordo dell'automobile.

La Duma, la sede del Comitato degli operai, i Ministeri, lo Stato Maggiore sono protetti da cordoni di artiglieria e mitragliatrici. Durante una seduta del Comitato esecutivo degli operai giunse una colonna di ribelli da Kronstadt. Il ministro socialista rivoluzionario Cernoff fu invitato a parlare. Dopo il suo discorso pronunziato sulla strada, un gruppo di ribelli gli si avvicinò, gli si avventò contro arrestandolo. Cernoff corse il grave pericolo di essere ucciso. Fu salvato da alcuni operai «bolscevikì» che fanno parte del Comitato operaio.

Il Governo provvisorio ha disposto perchè vengano tagliate le comunicazioni telefoniche tra le organizzazioni e gli alloggi privati dei «bolscevikì». Continuano su larga scala gli arresti. Fino a stasera circa un centinaio di automobili armate, appartenenti ai leninisti, sono state sequestrate. Tra i leninisti arrestati si continuano a trovare criminali ed elementi sospetti. Una folla di soldati e operai del partito politico del Governo ha invaso la redazione del *Pravda*, distruggendola completamente ed arrestando i redattori che vi si trovavano. Anche la redazione della socialista *Raboccaia Gazeta* è stata danneggiata. E' curioso notare che, fino ad oggi il giornale *Pravda* non ha pubblicato una sola parola sui tumulti sanguinosi provocati dal suo partito. Molti gruppi leninisti si vanno sbandando. Si spera in conseguenza di potere ristabilire l'ordine senza troppo spargimento di sangue. La piazza del Palazzo d'inverno, dove si trovano il Comando dello Stato Maggiore e il ministero degli esteri, è difesa dalle fanterie di un reggimento di cosacchi con cannoni e mitragliatrici.

Il naviglio restituito alla Grecia

LONDRA, 21.

Telegrammi da Atene annunziano che al Consiglio dei ministri venne letta una nota delle potenze protettrici annunciando la restituzione alla Grecia del naviglio sequestrato dagli alleati lo scorso settembre. I membri anti-venizelisti della Camera eletta nel maggio del 1915 che verrà presto radunata, hanno tenuto una riunione per decidere se dovevano partecipare alle sedute o astenersi in massa. Sotto la presidenza dell'ex-ministro Phailys fu deciso di partecipare alle sedute della Camera e di costituire un unico blocco di opposizione tra tutti i membri dissidenti.

Deputati greci e sottomarini tedeschi

PARIGI, 21.

Il *Matin* ha da Atene: «Il bollettino ufficiale annunzia che perquisizioni operate in una officina a Eleusi, appartenente ai deputati Cannelopolo e Charilaos del Gabinetto Lambros, hanno fatto scoprire grandi quantità di nafta, di dinamite, di casse di petrolio e benzina. Essendo Eleusi sul mare è evidente che queste materie erano destinate all'approvvigionamento dei sommergibili tedeschi. Questa rivelazione ha provocato stupore generale.

Agenti e ufficiali tedeschi travestiti

In complesso la cronaca dà una impressione di miglioramento. Non si può tuttavia parlare di risoluzione della crisi. La battaglia che continua e le energiche misure prese dal Governo, cominciano a fare sentire i loro effetti. In alcuni punti della città fin dalla notte scorsa è incominciata la lotta contro le automobili armate dei «bolsceviki». Molti gruppi di operai che gremivano le automobili sono stati arrestati. Tra di essi si sono trovate donne di malaffare.

Gli arrestati appartenenti ai nuovi drappelli leninisti giunti nella notte a Pietrogrado hanno dichiarato di non conoscere le ragioni del loro viaggio. Nelle perquisizioni fatte nelle case sospette della prospettiva di Newsky si sono trovate cartucce, munizioni, fucili, rivoltelle ed uniformi di ufficiali germanici.

Il *Viestnik Armii*, organo militare, scrive che in un comizio di «bolsceviki» tenuto per protestare contro gli ufficiali, è stato scoperto un ufficiale germanico fatto recentemente prigioniero e non si sa come sfuggito. Il Governo ha deciso di iniziare la politica della mani di ferro. Esso può contare di avere la maggioranza delle forze militari. Sarà convocato tra due settimane il convegno dei comitati esecutivi degli operai di tutta la Russia. Oggi nel pomeriggio una certa calma è ritornata, anche perchè molti partigiani di Lenin hanno fatto sottomissione. Il Governo ora può contare sulla grandissima maggioranza della guarnigione di Pietrogrado che è stata rinforzata da nuovi reggimenti arrivati e potrebbe fronteggiare con facilità le forze leniniste di Kronstadt e di Cranienbum. Intanto un nuovo grande problema si affaccia: quello dei viveri per Pietrogrado, la riserva delle provvigioni della città era limitatissima e le bande dei ribelli hanno saccheggiato parecchi depositi di provvigioni.

Indegni intrighi dei leninisti

LONDRA, 21.

La notizia dell'arresto dei principali leninisti deve essere modificata in questo senso che Kamenew e Lunacharski, sebbene fossero stati messi in prigione dai soldati, vennero liberati dietro richiesta del Comitato degli operai e soldati. Il contegno del Comitato giudicato da qui sembra curiosamente incoerente; prima, sotto l'impressione della rivolta demente organizzata dai leninisti e del sangue innocente versato, che qualche corrispondente calcola a 100 morti e quasi un migliaio di feriti, il Comitato promette una rigorosa repressione; poi interviene subito per impedire il corso della giustizia. Ma quello che è peggio è che mentre i colpevoli insignificanti, come la donna Sumenson, che fungeva da corriere fra i leninisti e i fornitori dei fondi tedeschi, sono mantenuti in arresto, non si abbiano a toccare i pezzi grossi estremisti.

Il Ministro della Giustizia Pereserzew ha dovuto lasciare il portafoglio appunto perchè intendeva di fare il proprio dovere, che è di amministrare la giustizia. Egli aveva autorizzato la pubblicazione del documento accusatore compilato da Alexinski e si proponeva in base a quell'accusa corroborata da testimonianze e da prove schiaccianti, come l'esistenza in una Banca di due milioni di rubli per conto dell'avvocato Koziows, di arrestare costui e Lenin mentre si istruiva il processo. Ma appena Pereserzew ebbe comunicato il documento incriminato ai giornali successe che il collega Chernow ne informò immediatamente il Soviet. Questi ordinò innanzi tutto ai giornali di non pubblicarlo e comunicò la decisione al Governo per il tramite di Terestcenko e Nekrasoff. Pereserzew protestò vigorosamente; ma il suo virile atteggiamento non sarebbe valso a nulla, dato che il Comitato reclamò le sue dimissioni, se fortunatamente un piccolo giornale non avesse disobbedito agli ordini pubblicando il documento, che fu così letto avidamente da migliaia e migliaia di persone.

Il Soviet, dato lo scandalo suscitato dalla pubblicazione, ha annunciato che dietro richiesta dei leninisti, aveva nominato una Commissione per investigare le accuse, ciò che è indubbiamente un procedimento originale di fronte a un delitto di alto tradimento. In ogni modo sembra che almeno in parte le disposizioni date da Pereserzow siano state eseguite, perchè giovedì mattina le truppe governative hanno occupato dopo brevissimo scontro il palazzo della ballerina Kscesinska, il quale continuava ad essere il quartiere generale dei leninisti, nonostante la sentenza del Tribunale che, ad istanza della danzatrice, aveva ordinato ai massimalisti la restituzione di questa proprietà e decretata la espulsione.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietrogrado dichiara che nella capitale predomina una profonda irritazione contro i leninisti. Gli avvenimenti alla fronte, rilevati dal bollettino ufficiale russo, non mutano destinati a placarla.

La propaganda jugo-slava

(Nostra corrispondenza da Parigi)

PARIGI, luglio.

Quanto è avvenuto nel Congresso massonico di Parigi non ha molto sorpreso coloro che ebbero l'opportunità di essere spettatori o di poter essere frequentemente informati dell'abile, attiva, costosa e penetrante propaganda fatta dagli jugoslavi in Francia; ed anche meno ha meravigliato quelli che ebbero qualche notizia delle discussioni svoltesi a Parigi, in seno alla famiglia massonica, intorno alla questione adriatica ed alle aspirazioni jugo-slave.

Della propaganda jugo-slava palese, si parlò già molto, in Italia e con un senso di vivo rammarico. Essa fu iniziata quando il nostro paese stava per entrare in guerra: a Parigi e a Londra si costituirono due Comitati, composti di emigrati serbi e croati, fra i quali erano vari deputati. Quei Comitati manifestarono subito una grande attività, ottennero la cooperazione di diverse personalità inglesi e francesi e lasciaron capire d'essere assai forniti di denaro. Intrapresero la pubblicazione d'un giornaletto di quattro pagine intitolato *Bulletin Yougoslave*; divulgarono una carta geografica in cui erano indicate a tratti neri le aspirazioni territoriali degli jugo-slavi, che, come si sa, vanno da Gorizia fino quasi a Salonicco, Albania esclusa — quindi comprendono tutta l'Istria, tutta la Dalmazia e tutto il Montenegro —; diffusero vari volumetti d'una *Bibliothèque Yougoslave*; e presentarono al Ministeri degli Esteri inglese e francese un memoriale sulla questione jugo-slava, sul programma politico jugo-slavo e sulle aspirazioni nonchè la legittimità delle aspirazioni jugo-slave.

Ora, sia detto fra parentesi, il *Bulletin Yougoslave* è diventato un fascicolo d'una quarantina di pagine. Fra le pubblicazioni curate dal Comitato di Parigi si contano poi vari estratti di riviste, che ospitarono scritti di parlamentari, di professori, e conferenze di uomini eminenti.

Ripeto: ai Comitati non mancò la cooperazione di inglesi e francesi illustri. Gli jugo-slavi avevano detto, allo scoppiare della guerra europea, di essere degli oppressi dell'Austria-Ungheria, ed alcune personalità dei paesi Alleati s'assunsero la loro difesa per protestare contro le violenze da essi subite. In Francia, la difesa si convertì un po' per volta in propaganda. Vi sono stati conferenzieri e pubblicisti notissimi i quali hanno infatti sostenute le tesi jugo-slave, apertamente, pubblicamente.

Daremmo prova d'essere dei poveri provinciali se ci facessimo vedere scandalizzati di ciò. In questo paese non è come da noi, ove prevale il concetto che uno scrittore debba, come un poeta, seguire soltanto le proprie ispirazioni, e un oratore essere un apostolo di verità, sempre, e un giornalista un missionario. Se c'è qualcuno che voglia morire di fame, è, anche qui, padronissimo di non svolgere argomenti o di non trattare questioni se non per pura passione, vale a dire disinteressatamente; diversamente, il pubblicista, il pensatore, ed anche il poeta assumono la propaganda di taluna idee e di talune tesi, come gli avvocati assumono le cause. E' forse poco rispettabile un avvocato perchè sostiene gl'interessi del proprio cliente? E perchè dovrebbe esserlo un letterato?

In Francia, dunque vi sono stati uomini come Paul Adam e Jean Richepin, per non citare che i più noti nel mondo artistico, i quali hanno scritto e parlato per sostenere la causa jugo-slava. La loro propaganda ha oltrepassati i limiti che non avremmo voluto; così, senza credere di renderci un cattivo servizio, essi hanno orientata l'opinione del loro pubblico per un verso a noi sfavorevole.

Questo, per dare un'idea di ciò che è stata e che è anche adesso la propaganda jugo-slava fatta qui, palesemente.

Veniamo alla propaganda occulta. Essa s'è svolta negli ambienti massonici. E' stata una propaganda condotta con somma energia, bene organizzata, efficace, indefessa. Oratori facondi, appartenenti al Comitato jugo-slavo, davanti a riunioni numerose, hanno ampiamente spiegata la questione delle aspirazioni territoriali degli jugo-slavi, trattandola, si capisce a modo loro per ciò che riguarda le ragioni storiche, geografiche, politiche, economiche e linguistiche. E tali spiegazioni, date ad un pubblico il quale conosceva il problema appena di nome e che non chiedeva di meglio che d'essere illuminato, hanno dato, per gli jugo-slavi, il miglior risultato: hanno persuaso.

Un patriota italiano, che fa parte di una delle Loggie massoniche di Parigi, una volta protestò energicamente contro le idee che un massone francese aveva manifestate durante una conversazione avuta con lui intorno alle aspirazioni degli italiani e degli jugo-slavi sull'Istria. E il francese rispose: — «Che cosa volete che vi dica? A noi francesi sembra che gli jugo-slavi abbiano ragione. Tocca a voialtri di dimostrare che hanno torto!»

Per dimostrare che gli jugo-slavi hanno torto, giunsero dall'Italia due colti e animosi dalmati. Essi vennero con un abbondante bagaglio di argomentazioni da usare in nostro favore, e pieni di buoni proponimenti e di giovanile baldanza. Ma vennero quando la propaganda jugoslava da due anni s'affannava a commuovere ed a convincere, e tanto già aveva dilagato che una contropropaganda italiana appariva di incertissimo esito. La dottrina e l'ardore dei due irredenti poco valse, infatti, per neutralizzare gli effetti delle abbondanti pubblicazioni jugo-slave, e scosse forse appena le idee divulgate e ormai radicate negli animi dei francesi. Tanto più che quei due giovani disponevano di mezzi molto modesti.

Qualche cosa di utile, tuttavia, fecero. Alcuni loro memoriali, diffusi, in esemplari dattilografati, frammezzo a certe sfere, servirono a dimostrare che le aspirazioni territoriali italiane nell'Istria e nella Dalmazia sono basate su profonde ragioni di diritto; anche, servirono a reagire contro la tesi jugo-slava e contro le diverse concezioni che dell'assetto dell'Adriatico hanno taluni uomini politici e letterari francesi.

Uno dei due dalmati fece assai più di

assai meglio: andò a [illegible] qualche contradditorio nelle Loggie massoniche.

Ogni volta che quel fervido sostenitore della causa italiana si trovò in una di tali riunioni, udì dapprima uno o più oratori jugo-slavi affermare cose errate o poco esatte. Egli ottenne di poter prendere la parola subito dopo, e dimostrò con una larga documentazione l'insostenibilità delle affermazioni fatte precedentemente. Ed ogni volta egli fu applaudito, complimentato, elogiato. Ma quei contradditori non durarono molto tempo. Quell'ardente propagandista fu richiamato in Italia.

E poi, *verba volant, scripta manent!*

Sono passati parecchi mesi da allora: e la propaganda palese e occulta degli jugo-slavi ha fatta molta strada. Ne ha fatta tanta, che al Congresso massonico di Parigi è accaduto ciò che è accaduto.

O. O. SARTI.

All'a Anglo-italiana a Londra

LONDRA, 20. — Sir Albert Stanley, Presidente del Board of Trade e Lord Robert Cecil, sotto-Segretario di Stato per gli affari esteri sono stati i principali ospiti di una colazione offerta dalla Camera di Commercio e dalla Lega anglo-italiana.

Il conte Plymouth, che presiedeva, fece un elogio caloroso del valore dell'esercito italiano.

Sir Albert Stanley, che prese poi la parola, disse: Noi non abbiamo affatto l'intenzione di fare una concorrenza inutile e di inviare in Italia merci che costituiscono la produzione naturale dell'Italia. Non abbiamo neppure, egli aggiunse, l'intenzione di ricorrere alla penetrazione pacifica, poichè essa avviene in tempo di pace e senza mitragliatrici, ma tuttavia con tutti gli altri attributi di guerra. Se la penetrazione pacifica, quale la comprendono i tedeschi, fosse durata ancora alcuni anni, la disorganizzazione industriale dell'Inghilterra sarebbe stata completa. Ora nè il Governo attuale nè quelli futuri tollereranno mai la continuazione di una simile politica.

Robert Cecil dichiarò poi che il Ministero degli affari esteri vede con soddisfazione ogni movimento, che abbia per scopo di riavvicinare sempre più due grandi nazioni come l'Italia e la Gran Bretagna. La assemblea presente, egli disse, prova, una volta di più, la solidarietà con l'Italia. La storia non contiene nessun altro esempio di un'unione più completa di quella che esiste tra gli alleati. Non vi fu mai tra essi nessun malinteso, e l'oratore ha espresso la speranza che sarà così fino all'ultimo, qualunque cosa possa accadere.

La mia presenza a questa riunione, continuò Cecil, è una prova di più che d'ora innanzi la diplomazia e il commercio debbono marciare di pari passo. La diplomazia non può più, come in altri tempi, servire soltanto di tratto di unione tra i Re e i Governi, ma deve in avvenire servire principalmente di intermediaria tra i popoli. Tutte le classi della collettività hanno egual diritto ai suoi servigi. I popoli sono ora direttamente interessati alle relazioni esistenti tra i varii paesi e non semplicemente tra i Governi e le classi dirigenti. La maggior parte di noi comprende che i nostri nemici non sono persone con cui noi teniamo ad avere relazioni commerciali nell'avvenire; per conseguenza dobbiamo far sì che le relazioni commerciali tra gli alleati siano perfette e complete. Ma qualunque cosa il Governo possa fare per lo sviluppo della prosperità commerciale, questa dipende sopratutto dalla energia e dallo spirito di iniziativa dei popoli stessi.

La Missione Militare Americana a Sesto Calende

MILANO, 20. — Ieri mattina la Missione Militare Americana si recò a Sesto Calende per visitare la Fabbrica della «Società Idrovolanti Alta Italia», costruttrice degli «Idrovolanti Savoia I. B. A.».

La Missione che era accompagnata dal tenente colonnello Ricaldoni, dal maggiore Savoja, dall'ing. Origoni, dal prof. Giraldi, dal capitano Bensa e da uno dei nostri più celebri «Assi», il tenente Olivari, venne ricevuta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione signor D. Lorenzo Santoni, e dal consigliere delegato Luigi Capè. Gli Stabilimenti di Sesto Calende e di S. Anna erano artisticamente decorati con bandiere americane e guidoni bianco-azzurri degli apparecchi Savoja. All'arrivo la Missione venne ricevuta dai Signori Lorenzo Santoni, Luigi e Aldo Capè e dai direttori dei vari cantieri, nel mentre un plotone di fanteria rendeva gli onori militari. La Missione fece una lunga e minuta visita nei vari reparti di fabbricazione, ammirando il lavoro preciso e minuto di operai ed operaie e rilevando ad un tempo la grandiosità dell'impianto e le numerose serie di apparecchi in costruzione dal loro inizio al montaggio. I Componenti la Missione che erano tutti dei tecnici e degli industriali americani riassunsero la loro ammirazione e la loro fiducia nei celebri idrovolanti militari nel desiderio manifestato al tenente colonnello Ricaldoni, di compiere a volo il percorso Sesto Calende-Varese. Vennero tosto compiuti i preparativi del caso. E frattanto venne offerto agli illustri ospiti uno speciale buffet italo-americano, e vennero scambiati applauditi brindisi augurali fra il capo della Missione Americana e Lorenzo Santoni. Poco dopo due apparecchi *Savoia* guidati dai piloti Taddeoli e Guenzi, fra vivi applausi delle personalità presenti si alzarono ad alta quota dopo un volo sui Cantieri, presero la direzione di Varese, dove la Missione fu poi accolta da dimostrazioni entusiastiche dalla folla. Parlarono il Sindaco, il Sottoprefetto, e il capo della Missione.

Nella Magistratura

Colonna, consigl. d'Appello a Catanzaro, è collocato a riposo — Beccaria, pretore a Gibellina, è tramutato a Misilmeri — Capizzi, pretore a Caltanissetta, è tramutato a Giarre — Ciotto, giudice a Brescia, è tramutato a Verona — Alghisi, pretore a Bagnolo Mella, è tramutato al trib. di Brescia — Marantonio, giudice ad Aqui, è incaricato della istruzione dei processi — Rovida, giudice, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio — Lo Presti, pretore a Fenestrelle, cessa di essere a disposizione ed è richiamato giudice a Roma — Meden, è nominato vice pretore a Larino — Rossi, vice pretore, è tramutato al 4.o mandamento di Napoli.

Perroni, presid. di sez. di Appello a Trani, è posto fuori ruolo — Sanna, consigl. di appello ad Aquila, è collocato a riposo — Miotti, pretore a Bologna, è tramutato al trib. di Bologna — Rossi sostit. proc., è posto fuori ruolo — Paolillo, pretore ad Occimiano, è tramutato a Romano di Lombardia — Russo, pretore ad Orchiri, è tramutato a Terranova Pausania.

Il decreto riguardante il trasferimento del giudice Martini *a Monsummano, è revocato.*

Ricci, pretore a Chiusi, è tramutato a Gansano.

Sono accettate le dimissioni di:

Capello, da vice pretore di Rivarolo Canavese — Megardi, id. di Castelnuovo Scrivia — Padina, id. di Isernia — Piccione, id. di Castelvetrano.

Sono nominati vice pretori:

Vallosio, a Rivarolo Canavese — Giannini, a Roma.

Concorso nella marina

Il Ministero della Marina comunica:

Il concorso per allievi meccanici nel Corpo Reali Equipaggi pubblicato col manifesto dieci aprile corrente anno è prorogato a tutto il 31 luglio corrente.

Le domande coi documenti dovranno essere presentate ai Comandi del Deposito C. R. E. a Spezia, Napoli, Taranto e Venezia ed ai comandi di difesa marittima a Maddalena, Messina, a seconda che sia più prossima la località in cui risiedono gli aspiranti.

Cronaca di Roma

Il busto a Cesare Battisti

Sono giunte numerosissime adesioni per la mesta solennità di domani al Pincio.

L'on. Giuseppe Marcora, presidente della Camera, ha così telegrafato alla «Giordano Bruno»:

«Ogni onore reso alla memoria santa di Cesare Battisti, simbolo del martirologio di Trento italiana, trova il maggior consentimento nell'Assemblea nazionale. Aderisco alla cerimonia spiacente che precedenti impegni mi tolgano di essere presente. — *Marcora*, presidente della Camera deputati.»

Altre adesioni pervenute: Ricreatorio popolare XX Settembre, Ricreatorio Testaccio e Ricreatorio Garibaldi, Ricreatorio «Adelaide Cairoli», Loggia Massonica «La Regola», Associazione Alto Adige, Comitato centrale associazione italiana «Pro Dalmazia italiana», Circolo femminile repubblicano «Anita Garibaldi», Ricreatorio popolare «Umberto I», Comitato nazionale interventista femminile antitedesco, Società superstiti garibaldini della morte, Partito democratico costituzionale sezione di Roma, Giardino educativo «Edmondo De Amicis», Federazione nazionale fra i reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, Fratellanza militare Umberto I, Società M. S. marchigiani residenti in Roma, Ricreatorio popolare Duca degli Abruzzi, Società di M. S. e di educazione Vittoria Colonna, Comitato romano della Dante Alighieri, Associazione democratica Cesare Battisti, Mutilati ed invalidi di guerra, Circolo repubblicano femminile Maria Mazzini, Segretariati del Popolo, Circolo «La Ragione», Fascio garibaldino italiano, Garibaldini Mentana-Monterotondo, Unione delle associazioni liberali costituzionali.

Il Comitato romano dei partiti interventisti ha deliberato di partecipare in massa alla manifestazione: la Sezione romana repubblicana fa espresso invito ai circoli federati d'intervenire con le bandiere: la Federazione ginnastica italiana vi parteciperà con largo stuolo di soci ed assumerà col Comitato ordinatore l'organizzazione del corteo.

L'appuntamento per le associazioni è domani alle 17.30 in piazza Venezia, da dove muoveranno in corteo per recarsi al Pincio.

La morte del direttore dell'Accademia Americana

E' giunta da Bologna notizia all'Accademia Americana che l'illustre direttore dell'Accademia stessa prof. Carter Jesse Benedict è morto improvvisamente, mentre si recava al Comando della Croce Rossa americana.

La notizia ha recato la più profonda impressione nella colonia americana ed in quanti conoscevano le preclare virtù artistiche e civili dell'illustre estinto.

In seguito a questo lutto è stato rimandato subito il preannunciato ricevimento da parte dell'Accademia Americana al Comitato italo-americano.

Echi dell'onomastico della Regina Margherita

La Regina Margherita ha così risposto al telegramma inviatole dal Sindaco di Roma:

«Grata ai fervidi auguri che oggi Roma m'invia, ringrazio Lei della gentile manifestazione, e rinnovo alla cittadinanza tutta l'espressione dei miei sentimenti, che dal tempo traggono fervore di fede e di affetto. — *Margherita*».

Il presidente della Camera di Commercio senatore Scaramella Manetti ha inviato il seguente dispaccio a S. M. la Regina Margherita:

«All'Augusta Maestà, che dividendo ansie ed aspirazioni di tutta la Nazione, guarda con fede incrollabile alla mèta gloriosa, giungano nel fausto onomastico fervidi auguri e devoti omaggi della rappresentanza commerciale di Roma».

Il Presidente del Senato, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, le ha inviato il seguente telegramma:

«A S. M. la Regina Madre.

«Il Senato che segue sempre devotamente i giorni preziosi della Maestà Vostra, oggi alza al Cielo voti più fervidi per la Sua salute e felicità, nel brillare dell'astro di Savoia al compiersi dei destini d'Italia.

Manfredi, Presidente del Senato».

La Regina Madre ha così risposto:

«A S. E. il conte Manfredi, Presidente del Senato del Regno.

«Nell'ora che volge gli auguri di V. E. inspirati a così alta fede nei destini della Patria non potevano giungermi più cari.

«Riconoscente ne ringrazio di cuore Lei ed il Senato del Regno.

Margherita».

I risultati della festa all'Ambasciata d'Inghilterra

La splendida festa all'Ambasciata inglese, che tutti ricorderanno, fruttò un incasso netto di lire 101,268.60.

Le Dame patronesse, riunitesi sotto la presidenza dell'ambasciatrice Lady Rodd, decisero la seguente distribuzione:

All'on. Conte San Martino e Valperga: per l'Opera romana di assistenza degli storpi, ciechi e mutilati L. 50.000,00.

A S. E. Donna Bice Tittoni: per l'Associazione nazionale assistenza artistica ed industriale feriti ed invalidi della guerra L. 30.000,00.

All'on. dott. Luigi Federzoni: per il Comitato nazionale invalidi della guerra lire 20.000,00.

Alla «Belle Alliance»: Negozio pro mutilati L. 1.268,60.

Ciò che forma appunto un totale di lire 101.268,60.

Le pesche a 4 lire il chilogrammo!

Ci scrivono: In un negozio di Roma, in via Palermo, erano esposte delle pesche di modesta grandezza al prezzo di *quattro lire* al chilogramma. Si vorrebbe sapere a qual prezzo il produttore le abbia venduto e quanto vi hanno guadagnato gl'intermediari?

Nell'Istituto per inalazioni a secco

col sistema Gradenigo-Stefanini di Roma, Piazza San Silvestro, ingresso Mercede 54, gli effetti della cura inalatoria salsojodica per il *linfatismo, anemia, catarri bronchiali, asma* ed *uricemia* sono meravigliosi. Conviene profittare della stagione calda e temperata per premunirsi contro l'inverno.

Il Cav. Melani

Concessionario del Reale Stabilimento di Bagni a Vapore naturale della *Grotta Giusti e delle Regie Terme dei Bagni di San Giuliano* presso Pisa, si pregia avvertire i Signori Medici che Essi potranno ritirare la Tessera per la cura gratuita e per le speciali facilitazioni loro concesse alle rispettive Direzioni degli Stabilimenti.

L'Hôtel Bologna di Roma

in posizione centralissima (Via S. Chiara, 5, presso il Pantheon), di cui sono proprietari i F.lli A. e A. Grifoni, dispone di 190 camere da L. 3 e più e offre ogni *comfort*: termosifone, ascensore, bagni, sala di esposizione, telefono in ogni piano, servizio campionari ed omnibus a tutti i treni.

DOMENICA, 22: *S. Maria Maddalena.* Levata del sole ore 4,54'7"; tram. ore 7,37'9". Levata della luna ore 8,8'; tram. ore 9,1'. Ave Maria: Ore 8.

Per migliorare il servizio delle tramvie dei Castelli

Ieri all'Ufficio tecnologico, sotto la presidenza dell'assessore comm. De Rossi, ebbe luogo una adunanza, a cui intervennero il comm. Parisi, consigliere provinciale, l'ing. Sabbatini, Sindaco di Albano, il cav. Duri, assessore di Velletri, l'avv. Schimd, l'avv. Gattamorta, l'ing. Giorgi, direttore dell'Ufficio tecnologico, ed altri, per l'esame dei gravi inconvenienti che si verificano nel servizio delle Tramvie dei Castelli, e per lo studio dei possibili rimedi.

Riconosciutasi la manifesta opportunità di una azione concorde, tra Provincia e Comuni, interessati sia presso le competenti autorità governative, sia presso la direzione delle Tramvie, per ottenere la pronta adozione di tutti quei provvedimenti, che valgano ad eliminare, e quanto meno attenuare i lamentati inconvenienti, fu dato incarico all'assessore De Rossi di far presente al direttore della Società ing. Spagnolo il risultato della importante adunanza.

Il comm. De Rossi, che già in precedenza come assessore del Comune di Roma, aveva avuto sull'argomento un lungo colloquio coll'ing. Spagnolo, accettò ben volentieri il mandato di rappresentare nelle trattative anche gli altri Comuni interessati. Dell'esito di tali pratiche il comm. De Rossi riferirà ai Sindaci dei vari Comuni in una seduta plenaria che avrà luogo mercoledì 25 corr. alle ore 11 nell'Ufficio Tecnologico.

Attraverso i Rioni

— **Disperazione d'una studentessa.** Maria Zanchini, romana, d'anni 16, tanto dolore provò per la bocciatura agli esami che ingoiò tre compresse di sublimato decisa a morire. I genitori la trasportarono al Policlinico dove la trattennero in osservazione.

— **Uno sventato.** — Non può essere giudicato altrimenti l'operaio Gennaro Russo d'anni 21 che bevve della varechina per acqua. A San Giacomo gli lavarono ben bene lo stomaco.

Annegata ritrovata. — Un cadavere di giovane donna venne ritrovato ieri nel Tevere dai barcaiuoli di guardia e venne poi riconosciuto alla «Morgue» per quello di Donnini Attilia, abitante in Via Boncompagni, 61 e che fino dal 15 corr. erasi allontanata da casa senza lasciar traccia di sè.

— **Sempre ladri.** — In via Flaminia, nella fabbrica di surrogati Schoeser vennero rubati la scorsa notte generi e danaro per un valore di circa 70 mediante scassinatura della porta; e nella calzoleria Palmioli in via Babuino, parecchie paia di scarpe per un valore di L. 300.

Cucine famigliari

La Commissione per la limitazione dei Consumi, presso la VII delegazione municipale, ci comunica che per iniziativa di alcuni benemeriti istituti pubblici e privati si sta provvedendo all'impianto in Roma di *Cucine famigliari*, istituite nell'interesse di numerose famiglie che pur non avendo mezzi sufficienti per sostentarsi, debbono nascondere le loro angustie finanziarie. La Commissione ha fissato un locale al pianterreno in Piazza del Paradiso N. 45, che offre favorevoli condizioni. Siccome però le oblazioni raccolte non sono sufficienti così la Commissione fa nuovo caldissimo appello alla generosità del pubblico.

Le oblazioni si ricevono dal sig. Camillo Caroselli, capo della VII Delegazione municipale, via del Sudario, 45, dalle 9 alle 11 antimeridiane.

L'idea delle cucine famigliari, con cibi sani e a buon mercato, è ottima e dovrebbe trovare larga applicazione nei rioni popolari di Roma.

Crediamo però, che queste cucine di famiglia non dovrebbero limitarsi a preparare le vivande per il consumo a domicilio, ma dovrebbero lasciare anche facoltà a quelli, che vi ricorrono, di poter consumare la loro colazione e il loro pranzetto nel locale stesso. In questo modo la nobile e filantropica istituzione corrisponderà pienamente allo scopo.

"La figlia del ghigliottinato" al "Moderno"

Questa seconda serie dell'interessantissima ed emozionante cinematografia «Il fiacre N. 13», seguita a riportare ogni giorno al Moderno un successo straordinario.

Anche ieri sera affollatissimo era il gran *salone all'aperto*, che costituisce uno dei ritrovi preferiti di Roma, e ove il pubblico trascorre un'ora veramente deliziosa. Oggi, e domani domenica, replica della seconda serie.

REGIO LOTTO

Estrazione del 21 Luglio 1917

Bari	14	30	8	10	82
Firenze	20	59	45	22	05
Milano	80	12	35	01	31
Napoli	12	82	10	70	8
Palermo	9	61	78	69	75
Roma	2	18	65	3	53
Torino	43	76	59	53	82
Venezia	22	31	68	86	6

AVVISO

Rendesi noto che Luigi Palazzi, domiciliato in Roma, Via dei Sabelli, ha perduto un libretto della Banca Commerciale Italiana presso questa città, a lui intestato, portante il N. 10186 con deposito di L. 1700. — In conformità del decreto del signor Presidente del Tribunale di Roma del 18 Luglio 1917, si diffida, chi ne fosse in possesso, di presentarlo nella Cancelleria del Tribunale di Roma, entro giorni quaranta, avvertendo che in difetto esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Roma, 17 Luglio, 1917.

GIUSEPPE ALESSANO - Proc.

Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma che seguirà a Piazza Colonna, dalle ore ore 21 alle 20.30 la Banda della Brigata Granatieri, diretta dal maestro Manente:

1. Vessella, Marcia sull'opera «Il Conte Ory» di Rossini — 2. Mercadante, «La Schiava Saracena», sinfonia — 3. Ponchielli, «Gioconda» (Atto 1.o) Preludio, Coro, Terzetto e Furlana — 4. Palombi, «Suite all'Antica» comp.ne originale per banda a) Preludio e fuga; b) Aria; c) Gavotta; d) Giga — 5. Verdi, «D. Carlo» Gran finale 3. — Manente, «Marcia in battaglia». Al fanti della Brigata Cremona.

Il grave incendio di Albano
La perizia giudiziale

Abbiamo da Albano, 20:

Oggi, alle 15, ha avuto luogo la perizia giudiziale ordinata da questo pretore, avv. Dattilo, in seguito all'incendio dei magazzini Cagnoli.

La perizia è stata presieduta dal pretore ed eseguita dall'ingegnere del Comune, signor Alfredo Brosca, e dal comandante dei vigili di Roma, comm. Giuseppe Fucci. Dopo una visita accurata dei luoghi, fatta con l'assistenza del maresciallo dei carabinieri Cardelli, i periti si sono ritirati nel gabinetto del pretore per emettere le loro conclusioni, che si tengono per ora celate. In generale possiamo dire che esse riguardano le cause dell'incendio: determinano i danni che si fanno, approssimativamente, ammontare dalle 350 alle 400 mila lire: trattano del pericolo corso dalle persone che sarebbe stato maggiore se l'incendio si fosse verificato di notte: lamentano la mancanza di un impianto di estinzione, per cui, invece, l'incendio avrebbe assunto minori proporzioni; stabiliscono le relative responsabilità penali.

A questo riguardo dobbiamo dire che il signor Luigi Cagnoli nel momento in cui per imprudenza dei due suoi giovani commessi si verificò l'incendio era dovuto salire nel suo appartamento, dove il dott. Rossini stava eseguendo un'operazione chirurgica alla moglie del Cagnoli, signora Angelina.

Nella perizia si prendono anche delle disposizioni perchè sia demolito un torrino che s'erge sulla casa Zocchi e che minaccia rovina, e perchè siano demoliti anche dei muri interni pericolanti; si stabilisce altresì che si promuovano accordi fra proprietari e rappresentanti delle società di assicurazione per la tutela degli interessi comuni.

Un incendio all'Ariccia

Abbiamo da Ariccia:

Verso le ore quindici e trenta di oggi, sviluppavasi il fuoco in un casotto di legno contenente materie secche, posto sul terrazzo della casa abitata da Fezzi Ilario al Corso Garibaldi 79, stabile di proprietà Camerosi Antonio.

Il fuoco, propagatosi con veemenza, lo distrusse completamente e si sarebbe esteso nelle abitazioni vicine, di remota costruzione, se non fosse stata l'opera pronta, energica ed efficace di molti cittadini, subito accorsi, unitamente al vostro corrispondente e dai carabinieri appuntato Paolo Marra, Ercole Giammatteo, De Santis Pietro, Bottiglia Giuseppe, Serafini Antonio e Vari Angelo comandati dal maresciallo maggiore sig. Ezio Ricci.

L'assessore Marconi Carlo fu una delle autorità Comunali, prima accorse sul luogo, seguito dal pro-sindaco sig. Vincenzo Ciuffa.

La causa dell'incendio deve attribuirsi al contatto quasi immediato che detto casotto aveva con un camino ed alla concausa del caldo eccessivo. Va data lode speciale a Sordini Vincenzo di Cesare, Cecchini Ottorino, Pietro Pacifici, Elio Basili, Marinelli Luigi, Romagnoli Pietro, ed ai mastri muratori Luigi Romagnoli e figlio Genesio, i quali hanno prestato la loro opera e si sono distinti affinchè l'incendio non si fosse propagato. Nessuna vittima e molto allarme nella popolazione. Data l'assoluta mancanza di mezzi per estinzione d'incendio nel nostro paese, va rilevata l'opera benefica delle nostre popolane, le quali, sfidando ogni pericolo, si sono prestate nel trasportare, mediante conche, acqua in abbondanza e sufficiente per estinguere l'incendio.

Gravissima disgrazia a Cisterna

Ci scrivono da Cisterna:

I coniugi Luigi e Filomena Sperati, il marito di anni 60 e la moglie di anni 55, ieri alle ore 15, in compagnia di due loro figli, uno di 12 e l'altro di 14 anni e di un altro ragazzo di 12 anni a nome Ernesto Parigiani, transitavano per Cisterna sopra un carro trainato da una cavalla.

I cinque erano stati in campagna per i lavori della mietitura e, finita questa, se ne tornavano a Serrone, loro paese natio, passando per Cisterna; ma, giunti avanti al castello di casa Gaetani e precisamente sotto l'arco, la cavalla s'imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga, mettendo lo scompiglio nel paese che, in quel momento rigurgitava di donne e di bambini.

Fu una vera fortuna se fra anche i Cisternesi non si ebbero a lamentare disgrazie.

Però, attraversato il paese ed arrivata alla seconda porta Agrippina, la cavalla, che correva sempre, trascinò il pesante veicolo a dar di cozzo contro un paracarro, ed il carro si rovesciò sui cinque disgraziati che stavano sopra.

La brava guardia municipale Busetti, che si trovava a poca distanza, accorse subito, liberò quei poveretti dalla incomoda posizione e poi li condusse, uno alla volta, alla farmacia di Cisterna, ove gli egregi dottori De Luca e Luiseni praticarono loro le più sollecite cure.

Il vecchio Sperati, tutto contuso ed ammaccato, è stato dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni, il ragazzo Ernesto Parigiani è guaribile in 20 giorni con riserva, e solo la Filomena Sperati ed i suoi due figli se la son cavata con poco, giacchè tutti e tre sono stati dichiarati guaribili in cinque giorni.

Rocca di Papa

Ci scrivono da Rocca di Papa:

Domenica 22 corr. sarà festeggiata la ricorrenza del patrono San Carlo Borromeo con i seguenti divertimenti. La mattina alle 11, tradizionale processione, alle ore 19 tombola di lire 400, a beneficio del Comitato mobilitazione civile.

I suddetti divertimenti saranno rallegrati da un concertino composto di vecchi musicanti del paese.

Anzio
ASINELLO FEROCE

Un bambino, figlio del giardiniere di Villa Aldobrandini, venne ieri morsicato gravemente in varie parti del corpo da un somarello sardagnolo che pascolava in un prato della villa stessa. I medici dell'ambulatorio dove fu prontamente portato, lo dichiararono guaribile in circa 10 giorni salvo complicazioni.

Il nuovo orario della Roma-Tivoli

Lunedì, 23 corr., andrà in vigore il seguente nuovo orario per il tramway Roma-Tivoli.

Partenze da Roma alle 6 — 8.6 — 12 — 15 — 19 arrivo, rispettivamente: a Bagni alle 6.43 — 8.55 — 13 — 15.40 — 19.51; ed a Tivoli alle 7.20 — 9.30 — 13.37 — 16.25 — 20.25.

Partenze da Tivoli alle 5.45 — 7.45 — 10.25 — 16.40 — 18.10, con arrivo, rispettivamente, a Bagni alle 6.18 — 8.11 — 10.52 — 17.9 — 18.40 ed a Roma alle 7.20 — 9 — 11.44 — 18 — 19.38.

La Tombola in Trastevere

Domani domenica, alle ore 19, in piazza San Cosimato (Trastevere) avrà luogo l'estrazione della Tombola L. 3000 a beneficio dell'Educatorio «Giacomo Medici». Suonerà il concerto dell'Ospizio di San Michele.

L'estate a Livorno

LIVORNO, 20. — Qui si gode di giorno e di notte un fresco delizioso dovuto al continuo e salubre maestrale e si preparano le irresistibili «attrazioni» annunziate di arte, di musica, di esposizioni, di «sport»...

Pietro Mascagni è già arrivato tra noi ed ha iniziato le prove della sua *Lodoletta* che sarà data, sotto la sua direzione, nel corrente mese e nell'agosto al *Politeama livornese*, simpatico e areato teatro, con ad interpreti le signorine: Bianca Bellincioni-Stagno, Maria Avezza, Antonietta Ladorini, Emma Turrinelli ed i signori: Beniamino Gigli, Leone Paci, Ettore Bonzi, Giuseppe Nolo e Carlo Scattola. Maestri sostituti: Ferruccio Calusio ed Albino Fores; maestro istruttore dei cori: cav. Aristide Venturi. L'orchestra sarà composta di n. 70 professori, i cori di 50 persone e di 12 ragazzi, forniti tutti dalla Società «Guido Monaco». Messa in iscena di «Caramba»; vestiarii della sartoria teatrale Chiappa e della ditta «Caramba» di G. Nofri e C. di Milano. Le scene sono di: Testi, Sangalli e C. Granata; C. Mario Leoni (ultimo atto) di Milano.

E domenica p. v. 29 luglio, prima giornata con il premio, fra altri, «di Torretta» (siepi; 4000 lire) delle cinque giornate di CORSE AL GALOPPO nell'Ippodromo di Ardenza con circa 70 mila lire di premi in complesso, e alle quali è ormai assicurato l'intervento delle più importanti scuderie italiane e, quasi certamente, della grande scuderia francese di Mr. Camille Blanc.

TEATRI.

Stagione lirica al Nazionale

Si annunzia una promettente stagione lirica al teatro *Nazionale*, sotto la direzione del maestro Renzo Bianchi, il valente autore della *Ghismonda*, rappresentata recentemente all'*Adriano*.

Nell'elenco artistico della compagnia si leggono i nomi dei seguenti cantanti:

Teresa Andrae, Lina Cavalieri, Anna Malatesta, Pietro Bersellini, Isabella De Frate, Salvatore Pollicino, Pasquale Marucci, Giuseppe Ranchetti, Gualtiero Favi, Bianca De Libertis, Adolfo Pacini, Malda Fani, Emilio Vagli, Ada Favi, Giovanni Urbinati e Lina Zaccarini.

Il repertorio operistico è il seguente: *Adriana Lecouvreur, Amico Fritz, Barbiere di Siviglia, Manon, Mignon, Fedora, Ghismonda, Don Pasquale, Pescatori di Perle, Lucia di Lammermoor, Carmen, Sonnambula, Zazà, Werther.*

L'inaugurazione della stagione avrà luogo con il *Barbiere di Siviglia*, protagonista Isabella De Frate.

AL NAZIONALE. — Una nuova prova, se fosse stato necessario, delle simpatie larghissime, che circondano Angelo Musco si è avuta ieri sera pel suo spettacolo d'onore.

Il «Nazionale» era gremito e le acclamazioni all'indirizzo del geniale attore furono continue, e spesso si tramutarono in ovazioni entusiastiche durante l'intera rappresentazione della gaia commedia di Nino Martoglio *L'arte del Continente.*

Al Musco furono anche offerti doni e fiori. Stasera penultima recita della stagione con *L'ultimo Naso* e domani addio della Compagnia.

All'ADRIANO. — Petrolini diede iersera le annunciate «sintesi futuriste del poeta Cangiullo». Il pubblico affollatissimo fu di una stupefacente sopportazione. Si limitò a degli sbadigli, a qualche fischio in sordina ed a chiedere il vecchio repertorio petroliniano. Questi saggi futuristi sono delle vere sintesi di idiozia, prive d'ogni più piccola dose di spirito, superlativamente inconcludenti e noiose.

Proprio ieri F. T. Marinetti inviò ai giornali un telegramma circolare in cui annunciava che il movimento futurista ha già dato alla guerra quattro caduti in prima linea, cinque feriti, ecc.

Abbiamo cercato se tra i nomi citati dal Marinetti era l'autore di queste «sintesi futuriste». Non c'era. Appartiene forse il Cangiullo ad una frazione dissidente?

AI QUIRINO — Con imponente concorso di pubblico ebbe luogo ieri sera l'annunziato spettacolo in onore di Dora Domar. Nell'operetta del maestro Coop: *Linotte*, di cui è protagonista incomparabile, emerse come sempre per virtù di canto e per efficacia scenica. Ma i maggiori applausi le furono decretati dall'affollatissimo uditorio, dopo l'intermezzo del primo atto, quando ne narte mirabile cantò alcune romanze, compresa quella delle *Nozze di Figaro* di Mozart. Alla geniale e valentissima cantante furono offerte numerose e magnifiche *corbeilles* di fiori e ricchi doni.

Stasera, alle 21.30, prima rappresentazione dell'applaudita operetta *Il marito decorativo*; e domani 18.a replica del *Cavaliere della Luna*; e alle 21.30, replica del *Marito decorativo.*

AI MORGANA molto pubblico è accorso iersera per la serata in onore del giovane e valoroso maestro Cuffia, che in uno degli intermezzi ha diretto magnificamente la famosa *sinfonia* del *Barbiere di Siviglia*. All'ottimo maestro sono state fatte feste indimenticabili, gli sono stati offerti anche molti e ricchi doni.

Stasera la *Duchessa del Bal Tabarin.*

Lo spettacolo è promosso dalla Società di M. S. e di Educazione *Vittoria Colonna*, ed è a beneficio delle famiglie dei soci richiamati alle armi.

Sala Umberto I
Spettacolo ore 9.30

Successo di *Buonavoglia* e della *Kramerits*. Applauditissimi *Jack et sa danseuse* nel loro debutto ieri sera.

SPETTACOLI del 21 Luglio

ADRIANO — Compagnia d'operette Petrolini — Ore 21.15: *Il teatro futurista.*

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

SABATO 21, ore 21.15:
Spettacolo di beneficenza
La Duchessa del Bal Tabarin
Domani due rappresentazioni

NAZIONALE — Compagnia comica siciliana di Angelo Musco — Ore 21.30: *L'ultimo naso.*

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

SABATO, 21, ore 21.30: Prima rappresentaz.:
IL MARITO DECORATIVO
Domani due rappresentazioni

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

Le occasioni perdute

«Gettiamo un'occhiata sulla vita e constateremo che essa formicola di occasioni perdute». Pensavo a questa riflessione del filosofo inglese Sir Henry Taylor, leggendo la lettera piena di gratitudine con la quale lo scultore Carlo Mella ci annunciava la guarigione, mediante le Pillole Pink, di sua figlia Fioralba, giovane scolara di 13 anni. Il mio pensiero correva allora a tutte le scolarette di 13 anni, tormentate come lo era stata la giovane Fioralba Mella, dai disturbi dello sviluppo, e che non avranno avuto od avranno perduto l'occasione di prendere le Pillole Pink. Questa occasione non si ritroverà, poichè, se non si soccorre il fanciullo nel momento della sua maggiore trasformazione, se non gli si fornisce fin da questo momento critico e pel sangue per le forze, nuovo ricambio e nuova energia, dopo sarà troppo tardi ed egli soffrirà di questa occasione perduta tutta la vita. Tutti i medici ve lo diranno: quando l'organismo si sviluppa per così dire ad ogni ora, chiede necessariamente al sangue ciò che occorre alla sua costituzione; bisogna dunque a qualunque costo dare del sangue, arricchirlo di globuli rossi, saturarlo di emoglobina e questo appunto è ciò che fanno le Pillole Pink. Madri che godete una buona salute, pensate che dovete ad un simile intervento, fatto in tempo utile dai vostri genitori, l'essere esenti dalle preoccupazioni di una malferma salute. Fate dunque per i vostri figli ciò che i vostri genitori hanno fatto per voi e se resterete convinte da questo esempio dato da un padre di famiglia e preso a caso fra mille altri, darete le Pillole Pink ai vostri figliuoli.

Sna Fioralba Mella

«Sono lieto di informarvi, scrive il sig. Carlo Mella, abitante a Milano, Borgo Spesso 18, che le vostre Pillole Pink hanno guarito benissimo mia figlia Fioralba, scolara d'anni 13. Mia figlia, messa a dura prova dallo sviluppo, era anemica e povera di sangue. Da cinque mesi ella deperiva a vista d'occhio: era debole, freddolosa, non mangiava più ed aveva perduto il colorito e la sua gaiezza abituale. Inoltre era sempre stanca, malinconica, i suoi occhi mancavano di splendore ed ella avrebbe voluto dormire continuamente. Le feci prendere dei preparati ferrugginosi ed anche dell'olio di fegato di merluzzo; queste cure furono seguite da un leggero miglioramento che disgraziatamente non persistette. Volli allora farle prendere le vostre Pillole Pink ed esse in breve l'hanno guarita dal suo cattivo stato di salute. Già da qualche tempo la cura è stata terminata e mia figlia non ha avuto la minima ricaduta.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, ed i dolori. Esse guariscono l'esaurimento nervoso, la nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco a partire dal 1° luglio, aggiungere L. 0.4 per scatola, importo della tassa di bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

I problemi dell'industria e della produzione in Italia

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, per la tutela e il progresso del lavoro nazionale, ha pubblicato il seguente programma che, per la sua importanza ed elevatezza, troviamo utile di riprodurre per esteso.

Un nuovo indirizzo

La nostra ultima Assemblea ha manifestato unanime la volontà che l'Associazione prenda un nuovo indirizzo. Essa ha inteso e voluto che l'Associazione assuma la rappresentanza della classe industriale italiana e ne svolga e ne difenda il programma.

La formidabile esperienza di questi durissimi anni di guerra ha messo in luce tutta la gravità dei problemi relativi all'industria e, in genere, alla produzione. La guerra, avendo richiesto il concorso di tutte le energie nazionali per la resistenza contro il nemico, ha costretto a mobilitare tutte le classi produttrici; dall'agricola all'industriale, alla commerciale. E la mobilitazione è riuscita efficace e feconda. Tutte le nostre industrie, già esistenti in Paese, hanno fatto tutto il loro sforzo; e i nostri nemici, che credevano di avere paralizzato, in tanti anni di dominazione economica, la potenzialità della nostra produzione industriale, non si attendevano simile tensione di energie e simili risultati. Sotto la pressione della realtà della guerra, tutto il Paese intuì la verità meglio che non sarebbe accaduto con anni di dimostrazioni teoriche e di discussioni formali. Chiuse le barriere doganali ai nemici, potè praticamente percepire che esso era stato fino al giorno prima alla mercè della produzione straniera e comprendere che la sua guerra di liberazione doveva combattersi tanto con le armi al confine, quanto con l'intensificare la produzione all'interno. Così gli avvenimenti hanno dimostrato come l'indipendenza economica di un popolo sia condizione essenziale della sua indipendenza politica.

Ma dall'immane cataclisma che infuria sul mondo nasceranno profondi rivolgimenti in ogni campo. Dalla guerra, che distrugge e che rinnova, usciranno trasformate e sconvolte antiche idee, saranno distrutti antichi idoli, dogmi e metodi ormai vieti. Ed i partiti politici e sociali non potranno rimanere chiusi nelle vecchie formule e nelle vecchie superate aspirazioni; ma dovranno subire anche essi l'influsso degli eventi per organizzarsi diversamente, intesi a nuove finalità. In questa radicale evoluzione, che si sta maturando, e che seguirà il suo ciclo, le classi produttrici hanno in giuoco interessi vitali, che si fondono con quelli dell'economia nazionale. Questi interessi devono avere un'espressione ed una tutela collettiva nel campo ove di essi si discute e si decide, ossia nel campo politico. E l'Associazione, seguendo il suo nuovo indirizzo, ha compreso la necessità di non lasciar disperdere i frutti di questa laboriosa e meravigliosa esperienza e di organizzare finalmente la classe produttrice per prepararla ad affrontare, con nuova coscienza e con rinnovata mentalità, i gravissimi problemi che l'avvenire prepara all'economia nazionale.

Oggi la vecchia e triste superstizione politica, che opprimeva la nostra classe, può dirsi caduta. Per troppi decenni, con la psicologia di un paese povero, l'Italia ufficiale, come l'Italia popolare, applicarono alla nostra classe il regime morale del sospetto e della «messa in mora». I Governi non osarono difenderla contro gli attacchi di una demagogia esasperata, la quale sostituiva al criterio politico delle democrazie (che non possono se non incoraggiare la produzione nazionale) la passione gelosa del povero contro il ricco, del disagiato contro il creatore di ricchezze.

Per molti anni le polemiche di parte del Parlamento e dei Comizi furono impostate sopra le differenze e sopra le requisitorie contro questo o quel tipo di produttore. E, mentre questi amari dibattiti impedivano all'interno che la politica nazionale si proponesse scopi più fervidi e più fecondi, intanto d'altra parte il produttore straniero riversava sui nostri mercati la propria merce ed a condurre la sua sottile propaganda di discredito sulle attitudini di creazione e di lavoro del nostro popolo. E molto probabilmente questo stato di cose sarebbe durato fino al momento nel quale il cappio della invasione nemica finisse col soffocare le iniziative e le risorse della produzione italiana.

A siffatta dolorosa condizione di cose si aggiungevano i nostri errori. Le classi produttrici si rinchiudevano nella difesa di interessi particolari: avvertendo l'ambiente ostile e viziato da pregiudizi e da prevenzioni, preferivano rimanere assenti dal campo politico, negligevano i contatti con altre classi, la difesa del proprio prestigio e qualsivoglia opera di collaborazione con lo Stato. Trascuravano, così, e spegnevano progressivamente in sè stesse qualunque bagliore di una coscienza di classe.

La cooperazione dei produttori

La forza della realtà ha oggi dimostrato allo Stato ed alle classi dirigenti la necessità di ricorrere alla cooperazione dei produttori e l'utilità di averli consenzienti e collaboranti. Nelle stesse moltitudini popolari è penetrata la convinzione che di tanto il tenore di vita dei lavoratori può essere migliorato di quanto sia prospera e perfezionata la produzione. E' quindi venuta l'ora di convertire in programma consapevole e metodico quella trasformazione che è stata finora un prodotto della necessità; come pure è tempo che le classi produttrici attivamente partecipino alla vita pubblica, a viso aperto e con rappresentanze dirette, affinchè i loro voti ed i loro bisogni siano difesi dagli stessi interessati come un legittimo loro diritto; non da collaterali, come un'opportunità di riguardo dovuto, tratto tratto, ad una categoria di cittadini.

E non è solo davanti ai poteri centrali dello Stato, che questa azione deve essere compiuta. In un tempo e in un Paese nei quali l'opinione pubblica ha così alto prestigio, occorre che le classi produttrici agitino apertamente davanti ad essa i problemi dalla felice soluzione dei quali dipendono i loro interessi generali e i destini della produzione e dell'economia nazionale. Quest'opera di propaganda, non clandestina, nè larvata, ma pubblicamente svolta, varrà a persuadere che nessun antagonismo esiste, nella realtà, tra il vantaggio della produzione e il vantaggio della generalità dei consumatori. Quando il popolo d'Italia si sarà convinto di questa verità, sarà esso stesso che determinerà le correnti della politica dello Stato e impedirà il rinnovarsi degli errori [illegible] fondati sull'ignoranza e sull'«indifferentismo», pei quali fino a ieri Parlamento, Governo, pubbliche amministrazioni non hanno curato lo sfruttamento delle ricchezze naturali, la trasformazione dell'agricoltura in forme moderne e industrializzate, nè hanno pensato ad incoraggiare le industrie del mare, a diffondere la istruzione professionale, a dare opera per lo sviluppo dell'industria mineraria, a provvedere adeguatamente alla difesa della indipendenza economica della Nazione.

Le classi lavoratrici

Occorre tramonti il pregiudizio di una fatale opposizione di interessi tra la nostra classe e le classi lavoratrici.

Questa opposizione non esiste. L'incremento dell'industria e della produzione non profitta soltanto alla nostra classe, ma giova [illegible] Paese. La elevazione dei salari e il miglioramento delle condizioni di vita delle classi operaie è solo possibile allora che la produzione vigoreggia e dà buon rendimento. Quando questa intristisce, travagliata da crisi, incapace di lottare contro la concorrenza e di vivere, cadono i salari ed i lavoratori sono i primi a risentirne le conseguenze più dolorose.

Quindi gli interessi delle due classi si indentificano ed insieme procedono verso la ascensione economica. Questa unione o comunanza potrà affievolirsi od essere turbata quando sorgano conflitti; ma questi conflitti, di natura transitoria, non possono influire sulla identità dei fini; nè potranno impedirne il conseguimento, sempre che dall'una e dall'altra parte si porti alla loro soluzione un senso di pratica equità e di ragionevolezza.

La nostra classe deve ormai avere piena coscienza della trasformazione che hanno subito gli antichi concetti circa i suoi rapporti con le classi lavoratrici. Specialmente in Italia, dove non si hanno grandi concentrazioni capitalistiche a tipo feudale, dove quasi non esiste rendita senza lavoro, perchè i nostri capitani dell'industria sono anche essi grandi lavoratori, si è maturi, più che altrove, a secondare le esigenze dei tempi nuovi.

Le classi produttrici sentono il dovere ed hanno interesse di promuovere ed esigere tutte quelle riforme sociali che tendono al miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore e che servono al suo perfezionamento tecnico ed alla sua elevazione morale e intellettuale. Esse quindi propugnano un migliore ordinamento della scuola, specialmente professionale; mirano a che un completo regime di assicurazioni protegga il lavoratore contro tutti i rischi che ne insidiano la esistenza, e l'assegnamento della pensione gli dia i mezzi di vivere quando la vecchiezza lo avrà reso impotente a guadagnarseli.

Così di grado in grado si andranno sempre più riducendo i distacchi morali, mentali ed economici fra le due classi produttrici. La nostra classe non è un'oligarchia, nè una casta chiusa; essa è aperta a tutti ed i soli titoli per appartenervi sono la coltura ed il lavoro.

Perchè questi nostri rapporti con le altre classi lavoratrici si svolgano tranquilli e fecondi, sarà opportuno che una nuova legislazione (tenuto conto delle condizioni dei vari luoghi e delle varie industrie) stabilisca una salda disciplina del contratto di lavoro, fissando con sicure e pratiche sanzioni i rispettivi diritti e doveri onde siano attenuate le cause dei conflitti ed evitate, per quanto possibile, quelle forme convulsive di arresto del lavoro e della produzione così deleterie per le due classi. E la classe nostra deve essere alla testa del movimento riformatore, fondato essenzialmente sulla *collaborazione di classe*, con l'intento costante della pacificazione sociale.

Industria e agricoltura

Così pure è da escludersi recisamente un antagonismo di interessi fra l'industria e l'agricoltura. Questa e quella devono unicamente tendere all'incremento della produzione del Paese; unico mezzo, per conseguire realmente il risorgimento economico della nazione. La finalità comune deve essere questa: l'Italia basti a sè stessa; si sottragga ad ogni forma di dipendenza dall'estero, e riesca a gareggiare sui mercati internazionali con le altre Nazioni.

Occorre quindi facilitare in ogni modo lo sviluppo della produzione agricola del Paese, favorire la industrializzazione di essa e l'organizzazione del suo meccanismo commerciale, adottando una avveduta politica sia di trasporti, che agevoli lo scambio dei prodotti, sia tributaria ed economica che consenta di mettere sempre meglio in valore i terreni capaci di coltura, che stabilisca su larghe e solide basi il credito agrario.

L'ammaestramento terribile della guerra ci insegna che l'Italia ha la capacità di assorbire e di consumare i prodotti delle sue terre; talchè, chiusi i mercati dell'Europa Centrale, abbiamo constatato un rilevantissimo rincaro dei prodotti agricoli e la insufficienza di essi ai bisogni interni del Paese. E questa condizione di cose potrà perdurare se l'industria sarà vitale e prospera: perchè le masse rimaste a lavorare in Patria, i salari elevati ed il benessere diffuso concorreranno a far consumare in Paese grande parte di quei prodotti agricoli, che, in misura relativamente tenue, prima della guerra ricercavano collocamento sui mercati stranieri.

La politica economica dello Stato

Eguale concetto di collaborazione deve valere nei rapporti con lo Stato, perchè la sua politica economica favorisca sempre con ogni miglior mezzo lo sviluppo e la intensificazione della produzione nazionale ed emancipi il Paese da ogni forma di soggezione allo straniero, conquistando all'Italia produttrice il posto che le compete sui mercati esteri. Ma, per raggiungere questi fini, fa bisogno bandire gli ingannevoli pregiudizi teorici che hanno finora oscurata la esatta visione dei problemi relativi alla produzione ed al progresso economico del Paese.

E' necessario che lo Stato e gli Enti pubblici, nelle condizioni in lui essi sono attualmente congegnati, non mirino a sostituirsi alle iniziative private. La esperienza pratica dimostra che lo Stato non ha attitudini industriali: onde, tranne che in certi servizi ritenuti di necessità e di ordine pubblico, la sua gestione diretta di imprese non giova all'Erario nè allo sviluppo delle imprese medesime. Parimenti è di somma importanza che la legislazione tributaria abbia sempre per fine e per guida il non isterilire le fonti stesse della produzione e il non turbarne il tranquillo e normale progresso.

Essa deve inspirarsi, nella concezione e nella applicazione del tributo, alle condizioni reali ed ai bisogni pratici della produzione per aiutarla e non per comprimerla. Il capitale audace, che affronta i rischi dell'industria; che, gettato nei vortici di una continua trasformazione, crea e moltiplica la ricchezza, deve essere trattato con criterio diverso da quello del capitale inerte gli utili che esso produce e che vengono essere indebolito; si devono soltanto colpire gli utili che esso produce e che vengono sottratti alle alee per essere realmente distribuiti e goduti. Così per le Società azionarie la giusta imposta sulla ricchezza mobile, che viene oggidì applicata in modo irrazionale, fonte di ogni artificio e di ogni abuso fiscale, deve, anche se aggravata nella sua aliquota, essere commisurata ai dividendi che si distaccano dal capitale e che rappresentano il solo utile vero e definitivo.

E se nello studio della riforma radicale del nostro sistema tributario, che i grandi bisogni della guerra rendono urgente, la collaborazione delle classi produttrici sarà accettata ed assecondata, lo Stato otterrà da questo concorso assai maggiori proventi, pure arrecando il minore turbamento possibile ai progressi della produzione e del lavoro nazionale.

Anche nel campo della politica doganale noi riteniamo fermamente che gli ammaestramenti della guerra debbano determinare nuove concezioni e nuovi metodi.

Avversi ad ogni preconcetto, sia nel senso di un liberismo ad oltranza, sia di un protezionismo sistematico, siamo convinti [illegible] d'ora innanzi inspirarsi alla necessità di difendere e fortificare le industrie nazionali finchè queste non saranno in grado di sostenere la concorrenza straniera. Deve sempre tenersi presente che il reale benessere dei consumatori può soltanto ottenersi intensificando e perfezionando la produzione nazionale: cosicchè, raggiunte per virtù propria condizioni pari a quelle della produzione estera, essa potrà e dovrà, per necessità, offrire prezzi eguali ed anche migliori di quelli dei prodotti esteri. Altrimenti il vantaggio dei consumatori non sarà che effimero e transitorio; perchè i produttori stranieri diventeranno i despoti dei nostri mercati, quando la nostra produzione, vinta e fiaccata, non potrà più opporre alcun argine ai prezzi che ad essi piacerà di imporci.

A rinvigorire l'azione dello Stato, è pure necessaria la radicale riforma di tutto il suo congegno amministrativo. Il «funzionarismo» e l'accentramento sono i tarli roditori dell'organismo statale. Bisogna che la pubblica amministrazione si trasformi e che le sue funzioni siano rese agili, spedite e rispondenti ai fini cui sono preordinate: occorre perciò, soprattutto, sostituire alla molteplicità di controlli inutili e impacciosi il freno e la garanzia della responsabilità individuale e addivenire alla riduzione e selezione dei funzionari: il che permetterà di dare, non più stipendi di fame, ma retribuzioni adeguate ai servigi ed alle responsabilità: tali da conservare allo Stato i migliori.

Così pure si deve curare con efficace larghezza di mezzi l'espansione della nostra produzione all'estero mediante la conquista di altri sbocchi e di altri mercati. Ma questo non sarà possibile finchè non si organizzi con metodo costante e razionale un'opera attiva di propaganda, che faccia conoscere nei paesi stranieri il valore delle nostre energie ed elevi il prestigio del nome italiano depresso dalla diuturna negligenza del passato. A questo scopo conviene che l'azione privata sia sorretta da una vigorosa e costante azione dello Stato e da una migliore scelta ed organizzazione dei suoi rappresentanti consolari e diplomatici.

Vinto il pregiudizio di un antagonismo fra gli interessi pubblici e gli interessi della produzione, non vi è motivo perchè da noi non si faccia quanto per anni si fece in Germania, ove, non ostante il regime quasi feudale, lo Stato ed i suoi più alti rappresentanti erano i pionieri della espansione economica della nazione nel mondo.

Ed a questo programma tanto più importa volgere fin d'ora il pensiero in quanto non è da escludere la previsione che, cessata la guerra, possa risorgere più accanita che mai la lotta economica: onde non si tratterà per noi di assalire o di sopraffare le altre nazioni in questo campo, ma soltanto di difenderci contro l'invadenza e contro la sopraffazione altrui.

A questi problemi, altri si collegano non meno urgenti e vitali per le classi produttrici e per la economia nazionale. Vogliamo dire il problema della emigrazione e quelli formidabili e complessi del passaggio dalla guerra alla pace: problemi che oggi premono su tutti come un incubo e dei quali senza indugio si deve preparare la soluzione, affinchè il paese non si trovi alla sprovvista, travolto in una crisi sociale ed economica, di cui nessuno potrebbe valutare innanzi le terribili conseguenze.

La trasformazione dell'a nostra industria

Dobbiamo, adunque, fin da ora elaborare la trasformazione delle nostre industrie di guerra, perchè siano subito messe in grado, allora che ne verrà il tempo, di passare dagli strumenti di strage a produrre strumenti di lavoro e di civiltà; dobbiamo curare che le grandi opere pubbliche, già maturate dallo studio ed approvate vengano, non appena sorga l'alba della Pace, iniziate ed avviate a sollecito compimento: in ispecie le opere idrauliche, idroelettriche, di bonifica e quelle altre dirette a sviluppare ed a valorizzare le ricchezze naturali del Paese, sopratutto del Mezzogiorno; dobbiamo provvedere a che sia data all'Italia una grande Marina mercantile, che la renda indipendente dall'estero e ne rialzi le fortune ed insieme riordinare i nostri porti alla stregua di criteri pratici e secondo esige l'incremento dei traffici marittimi.

Ma poichè tra questi problemi del dopoguerra vanno considerati tutti quelli rivolti alla rapida ricostruzione della prosperità nazionale ed a consolidare la compagine economica dello Stato, così converrà incoraggiare ogni iniziativa che tenda a intensificare le ricerche scientifiche di applicazioni industriali; come pure bisognerà studiare eventualmente quale nuovo ordinamento bancario potrebbe meglio favorire l'industria e le esportazioni.

Se non che, per l'esecuzione di questo vasto programma occorre apprestare mezzi adeguati: vale a dire è necessario provvedere fin d'ora ad una politica finanziaria, la quale consenta allo Stato di raccogliere tutti i mezzi indispensabili, non solo per coprire le spese della guerra, ma altresì per allestire attivamente, con larghezza di vedute, le opere della pace.

Questo complesso organico di provvidenze ci permetterà di offrire ai nostri gloriosi soldati che torneranno dalla guerra una durevole fonte di lavoro e di giusti guadagni, che risparmi ad essi, dopo tanti sacrifici mirabilmente sopportati per la Patria, l'amarezza di ripercorrere le vie dell'esilio per procurarsi altrove i mezzi dell'esistenza. La nostra ricchezza di mano d'opera rimanga in Paese, ed alla emigrazione dell'uomo si sostituisca l'emigrazione dei nostri prodotti.

Finchè però questo altissimo fine non sarà conseguito, è doveroso proteggere all'estero le sorti dei nostri lavoratori con favorevoli trattati di lavoro, i quali garantiscano ad essi parità di trattamento con gli operai indigeni: sia quanto alle paghe, sia quanto a tutte le forme di previdenza, sia quanto all'educazione dei loro figli. Sarà questa materna, assidua tutela che li accompagnerà dovunque, in terra straniera, il legame che li terrà uniti alla Patria lontana.

Alla soluzione di questi importantissimi problemi hanno il diritto e il dovere di collaborare le classi produttrici dando ai poteri pubblici un concorso utile ed attivo.

Esse hanno compiuto e continueranno a compiere durante la guerra tutto il loro dovere verso la Patria, orgogliose se avranno, così, potuto contribuire alla vittoria: ma ritengono pure che soltanto dal ritorno al ritmo regolare e fecondo della vita, si avrà il vero progresso economico della produzione, lo stabile e tranquillo benessere dell'economia pubblica e privata.

Conclusione

Questo il programma che l'Associazione si è proposto: programma di tutela di interessi generali, non di interessi particolari: di persone, di singoli gruppi od enti.

A questo programma daremo la nostra fede ed ogni nostra energia. Ma perchè possa essere utilmente svolto, necessita la solidarietà sincera, completa e cordiale della classe; necessita la compattezza delle forze, l'unità delle direttive e la disciplina volonterosa di tutti. Non per questo si richiede alcuna abdicazione al proprio pensiero od alla propria fede politica. Tutti, pur militando nelle file di opposti partiti, possono dare al nostro programma ed alla nostra azione la loro fervente cooperazione sempre quando alla vastità e nobiltà dello scopo da raggiungere sappia ciascuno fare il sacrificio di un eccessivo e pericoloso individualismo.

Questa non è ora di illusioni, ma neppure di scetticismi e di inutili critiche: è l'ora delle opere e dei fatti.

E dalle opere e dai fatti, dalla sincerità del programma, dalla tenace volontà di attuarlo e dalla concordia degli sforzi la nostra classe otterrà nella vita pubblica del Paese il posto che ad essa compete.

Il Consiglio Generale.

Com'è morto Giuliano Bonacci

QUARTIERE GENERALE, 20.

Tre nostri colleghi, a nome di tutti i corrispondenti di guerra, si sono recati a deporre fiori sulla tomba di Giuliano Bonacci. Essa è nel Vallone, in un piccolo suggestivo cimitero di guerra costruito dalla pietà dei nostri soldati presso Boneti. Modesta, scavata nella terra rossa del Carso, in mezzo alle macabre espressioni della guerra e di quel suolo arso e selvaggio, essa è forse la tomba che Giuliano sognava; Giuliano che era nato per fare l'esploratore, il viaggiatore nel deserto africano e pareva avesse il volto bruciato dalle vampate del *ghibli* e del *simun*.

Gli ufficiali e i soldati del suo reggimento raccontano...

Era stato per lungo tempo sul Col di Lana; ma, insofferente della relativa inazione che era succeduta in quella zona, aveva chiesto di essere ascritto ad un reggimento che fosse maggiormente impiegato nelle azioni contro il nemico. Fu contentato. Lo assegnarono ad un reggimento che fa parte di una brigata dalle mostrine rosse e nere — i colori dell'ardore e della morte. Il reggimento e la brigata hanno per motti: «*Et facere et pati fortiter romanum est*» — col cuore ardente fino alla morte per la Patria e per il Re! Il comandante la brigata è nativo di Poggio Mirteto, ma può dirsi romano, per le molte amicizie e per la grande stima di cui è circondato nella capitale.

Nel mese di maggio, il tenente Giuliano Bonacci era a Roma in licenza; ma seppe che il suo reggimento stava per essere impegnato nell'offensiva sul Carso e, desideroso di partecipare ad essa, troncò la licenza, rinunziò al riposo e corse spontaneamente al posto di combattimento, alla testa della sua compagnia prevalentemente di valorosi figli della Sardegna. Partecipò alle battaglie del maggio e del giugno scorsi.

In questi giorni, dopo la nostra irruzione ad est di Jamiano e la conquista di alcune doline a nord-ovest di Selo, il reggimento era ancora in linea per impedire e respingere le controffensive del nemico: e il tenente Bonacci era appunto con la sua compagnia nella dolina *Falco*, una piccola dolina sassosa e sconvolta che da ora in poi sarà chiamata dolina *Bonacci*. Vi sono due baracchette: in una delle quali dormiva il Bonacci, quando, assai di rado, concedeva qualche ora di riposo alla sua operosità instancabile. Aveva cercato di riparare quanto più potesse i suoi soldati dal fuoco nemico, addossando i loro ricoveri ad una parete della dolina, dove sono ancora mucchi di elmetti, baionette, munizioni, in orride confusione: i resti delle battaglie recente.

Giuliano Bonacci era dunque, la sera del 16 corrente, dopo una giornata di aspre fatiche, nella dolina *Falco* con i fidi soldati della sua compagnia, in attesa dell'ordine di avanzare per respingere un contrattacco austriaco che si preannunziava con un forte bombardamento da cui erano investite le doline circostanti e tutte le nostre nuove posizioni di quella zona. Bonacci se ne stava calmo, impavido, come se non corresse alcun pericolo, appoggiando l'alta persona all'inseparabile bastone alpino e con l'elmetto un po' a sghimbescio sul capo. Aveva scritto, poco prima, un biglietto a matita, per chiedere il rancio alle sue truppe, e lo aveva mandato al comando del battaglione a mezzo di un porta-ordini. Erano le 18.30, quando, dopo uno dei consueti mugolii, una granata austriaca di medio calibro cadde appunto nella dolina *Falco* e colpì in pieno il tenente ed un gruppo di soldati che erano intorno a lui. Una grossa scheggia squarciò il petto al Bonacci e lo fece cadere quasi esanime e tutto immerso nel proprio sangue.

Altri della sua compagnia gli giacevano accanto, in un raccapricciante mucchio di membra squarciate e sanguinanti. Bonacci fu raccolto, trasportato su una barella al più vicino posto di medicazione; accorse il cappellano, un buon sacerdote sardo tutto abnegazione ed altruismo; fu tentato ogni mezzo per salvare il morente, ma invano. Poco tempo dopo il nostro valoroso Bonacci non era più.

Al reggimento tutti lo amavano intensamente ed avevano di lui una grande stima. I soldati lo chiamavano, in segno di affetto e di rispetto, «il nonno». Era esempio di ardimento, di disciplina, di scrupolosità nell'adempimento dei suoi doveri.

Il maggiore, che comandava da breve tempo il battaglione a cui apparteneva il Bonacci, ha pianto come avesse perduto un fratello, un figlio. La costernazione ha preso quanti lo conoscevano.

Era stato proposto per una medaglia d'argento al valore e per la promozione a capitano per merito di guerra. La morte, gloriosa più di qualunque ricompensa sul campo, lo ha voluto immortalare fra gli eroi.

ALIGHIERO CASTELLI.

Il movimento catalano

A Barcellona e a Valenza

MADRID 20.

Il Ministro dell'interno ha dichiarato che a Valenza alcuni gruppi di manifestanti avendo assunto un'attitudine ostile, la gendarmeria caricò e ristabilì l'ordine.

Il Ministro ha detto pure che a Barcellona, all'angolo della via Conde Asalto, fu eretta una barricata di selci, donde fu tirato un colpo di fuoco. La polizia eseguì una carica disperdendo alcuni gruppi.

A Parallelo la polizia caricò gruppi di dimostranti. S'ignora se vi furono feriti.

Il Presidente del Consiglio Dato ha dichiarato ai giornalisti che quando il Governatore di Barcellona entrò nel Salone delle industrie elettriche, ove erano riuniti i parlamentari, Abadal, che presiedeva la riunione, lo salutò come rappresentante dell'autorità e come uomo.

Il Governatore lo avvertì che veniva ad informarsi del genere della riunione.

Abadal dichiarò che si trattava di una riunione di rappresentanti del paese desiderosi di trattare alti interessi della Patria.

Il Governatore rispose: Se si tratta di una riunione di rappresentanti del paese, essa è sediziosa; se siete semplici cittadini riuniti durante la sospensione delle garanzie costituzionali e senza autorizzazione, siete fuori della legge. Vi prego di ritirarvi.

Abadal replicò: Non usciremo che con la forza, e dichiarò il Governatore responsabile di ciò che avverrebbe.

Il Governatore intimò individualmente ad ogni deputato l'ordine di uscire.

La sua condotta fu approvata dal Governo.

MADRID, 21.

Il Presidente del Consiglio Dato ha dichiarato che la vita a Barcellona è ora completamente normale. Negli incidenti di ieri due gendarmi e quattro dimostranti sono rimasti feriti. Il Sindaco di Barcellona si è dimesso.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che l'agitazione continua a Valenza. Gruppi di dimostranti hanno tentato di impedire la partenza di un treno ed hanno assalito un macchinista, che si difese a colpi di revolver. Il capitano generale ed il governatore civile fecero sgombrare la stazione di Valenza, nella quale gli scioperanti erano riusciti ad irrompere. Il Ministro ha però smentito formalmente la voce che lo stato d'assedio fosse stato dichiarato a Valenza.

Quanto ai risultati della giornata di ieri, il Ministro ha dichiarato che non vi furono a Barcellona nè assemblee nè arresti: si [illegible] fu un Governo che fece rispettare il principio di autorità.

I separatisti tornano a Madrid

Nei circoli politici si dichiara che, secondo notizie giunte all'ultima ora, i parlamentari che avevano aderito all'assemblea di Barcellona, considerando terminata la loro missione, ritornano a Madrid e si propongono di dirigere al Governo un messaggio nel quale insisteranno nelle loro principali aspirazioni.

Il Governo è soddisfattissimo del risultato della giornata.

Lo sciopero ferroviario a Valenza

VALENZA, 20.

I treni e i convogli postali per Madrid e Barcellona sono partiti normalmente, guidati da tenenti del genio.

I ferrovieri che abbandonarono il lavoro non turbarono l'ordine. Il trenta per cento circa del personale lavora normalmente. I ferrovieri di Madrid hanno votato un biasimo contro l'attitudine dei loro compagni di Valenza.

L'America in guerra

Il milione di uomini

WASHINGTON, 21.

Per un accordo concluso fra il Governo americano e l'alto commissario francese negli Stati Uniti, il Governo americano adotta i due principali materiali dell'artiglieria francese: i cannoni da 75 da campagna e gli obici rapidi da 155. Fin d'ora il corpo di spedizione del generale Pershing ha ricevuto dalle autorità francesi, al suo arrivo, artiglieria da campagna, artiglieria pesante a tiro rapido e artiglieria da trincea, ciò che naturalmente accelererà la sua entrata in linea. Nello stesso tempo la produzione in Francia ed in America è stata organizzata in modo che l'esercito americano di un milione di uomini, che sarà presto reclutato, possa ricevere senza indugio, a mano a mano che le unità saranno formate, i cannoni leggeri e pesanti con le munizioni necessarie. I primi cannoni francesi sono arrivati nella settimana scorsa negli Stati Uniti, e la scuola di Saumur è stata messa a disposizione dell'esercito americano come scuola di artiglieria.

Un'ecatombe tedesca in Francia

PARIGI, 21.

Da quando si accaniscono sul Chemin-des-Dames mai i tedeschi avevano tentato uno sforzo più poderoso e mai essi subirono uno scacco più sanguinoso nei loro assalti, che si risolsero in ecatombi.

La chiarezza e la precisione del comunicato ufficiale di ieri lasciano poco da aggiungere. In due giorni di una vera battaglia, che terminò con la totale, completa disfatta del nemico, battaglia che si svolse su un fronte di circa quindici chilometri dall'Orbeny ad Ailles, il nemico lanciò all'assalto parecchie divisioni tra le migliori, le quali attaccarono con un vigore e con una tenacia, che è giusto riconoscere. Questo sforzo, che il nemico sperava decisivo per la ripresa dell'altipiano desiderato, non riuscì a nulla. Alle due estremità del fronte gli assalitori non giunsero a toccare le linee francesi; al centro, dove la lotta fu particolarmente terribile tra l'altipiano di California e Casemates e dove essi erano penetrati in alcuni elementi completamente sconvolti della prima linea, furono nell'impossibilità di sviluppare questo minimo successo ed anche di conservarlo intatto.

Gli enormi sacrifici di vite umane inflitti al nemico sono grandemente sproporzionati agli infimi guadagni da esso realizzati. L'instancabile valore dei nostri soldati nei lunghi, duri combattimenti, spesso corpo a corpo, fece veramente meraviglie. I francesi hanno ripreso la maggior parte del terreno che un attacco notturno aveva procurato ai tedeschi sulla collina del Moulin Touvent.

PARIGI, 20 (ore 23). — *A sud-est di Saint Quentin attività delle due artiglierie.*

Durante la giornata abbiamo ripreso alcuni elementi di trincee nella regione del Moulin sous Touvent.

La lotta di artiglierie si è mantenuta abbastanza viva a nord dell'Aisne.

Fra Hurtebise e Craonne il nemico, dopo gli scacchi sanguinosi subiti nella giornata di ieri e nella notte, non ha rinnovato i suoi tentativi.

Bombardamento intermittente in Champagne, a sud di Moronvilliers e sulle rive della Mosa, senza azioni di fanteria.

LONDRA, 20. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Ieri sera, a nord-est di Hargicourt, abbiamo respinto un distaccamento nemico di incursione infliggendogli perdite.

BASILEA, 20. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe ereditario Rupprecht. — *Nelle Fiandre, dopo una mattinata piovosa che causò momentaneamente una diminuzione dell'attività combattiva, il duello di artiglieria raggiunse da mezzodì la massima violenza. Puntate nemiche presso Lombaertzyde e ad est di Messines non riuscirono.*

Sul fronte dell'Artois viva attività di fuoco fra il canale di La Bassée e Lens, specialmente a sud-est di Loos. Battaglioni inglesi attaccanti durante notte presso Gavrelle furono respinti.

Anche presso Monchy gli inglesi attaccarono nuovamente dopo una forte preparazione di artiglieria, ma non ottennero alcun risultato.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — *A nord-ovest di Craonne, dopo breve ma forte ed efficace preparazione di artiglieria, le nostre truppe si impadronirono di una parte delle posizioni francesi sul Mont Hiver. Il nemico oppose un'accanita resistenza. Verso sera soltanto i francesi fecero contrattacchi. Questi provocarono violenti combattimenti notturni, durante i quali dovemmo abbandonare alcune trincee che avevamo conquistato.*

I Tedeschi hanno squadre da 20 a 40 aeroplani

LONDRA, 21.

Un corrispondente speciale dal fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri:

I comunicati ufficiali dell'ultima settimana hanno riferito il lavoro considerevole compiuto dal corpo reale dell'aviazione. Essi dimostrano che non è esagerato dire che questo lavoro è stato contrassegnato da combattimenti aerei i più continui e i più duri dati dal principio della guerra. Sommando le cifre pubblicate dall'11 al 17 corr. inclusivamente, si rileva che furono 42 gli aeroplani tedeschi abbattuti dai nostri aviatori, tra quelli abbattuti dai nostri cannoni antiaerei e 43 quelli costretti ad atterrare con avarie. Nello stesso periodo di tempo noi abbiamo perduto 21 aeroplani. Questa proporzione nelle cifre dà in modo evidente la misura media della nostra supremazia aerea sui tedeschi: in altre parole, i nostri successi oltrepassano di molto le perdite. Ed il tempo non è stato favorevole agli aviatori; altrimenti la sproporzione sarebbe stata certamente ancora più forte in favore degli aviatori britannici.

Il tratto più caratteristico di questi combattimenti aerei è stato il numero di aeroplani che costituiva le singole squadriglie tedesche. Varie volte gli aviatori inglesi hanno dovuto combattere con squadriglie di venti e perfino di quaranta aeroplani tedeschi, ciò che mostra chiaramente che i tedeschi speravano di compensare con la schiacciante superiorità del numero, ciò che ad essi mancava in qualità individuale. Tuttavia al momento dell'attacco, queste squadriglie tedesche perdono invariabilmente la loro coesione, ed i combattimenti si trasformano in una serie di duelli separati.

I piroscafi inglesi di 5000 tonnellate

LONDRA, 21.

Durante il mese corrente saranno varati in vari cantieri del Regno Unito, i primi piroscafi *Standard*, cioè di tipo uniforme, costruiti per controbilanciare le perdite subite dalla Marina mercantile inglese in causa della azione dei sottomarini.

Questi piroscafi avranno una portata di cinquemila tonnellate, e nei particolari della loro costruzione risponderanno alle necessità create dalla guerra sul mare, sia nei riguardi del rapido carico e scarico delle merci, come [illegible]

La controffensiva austro-tedesca sul fronte russo

BASILEA, 20. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Il 1° luglio il Governo russo fece cominciare l'offensiva da una parte del suo esercito, che dopo riportati da principio piccoli successi, non riuscì nella sua impresa.*

In risposta all'offensiva russa, le nostre truppe lanciarono ieri un contrattacco.

Sotto la direzione personale del principe comandante in capo di questa parte del nostro fronte, dopo efficacissima preparazione da parte delle artiglierie tedesche ed austriache, che tiravano sulle posizioni russe fra il Sereth e la Zlota Lipa, i corpi d'armata tedeschi passarono due forti linee di difesa.

Presso Jakobstadt, Dunaburg e Smorgon, nonchè lungo lo Stochod e dalla Zlota Lipa fino al Dniester l'attività dell'artiglieria aumentò considerevolmente ad intervalli. Alcuni piccoli attacchi ed alcune ricognizioni in forze ottennero parecchie volte buoni risultati.

Presso Nowica, e sulla Lomnitza, respingemmo nuovamente forti attacchi russi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Nei Carpazi settentrionali il fuoco fu più violento che negli ultimi tempi. Anche nelle montagne ad est della punta Kazdivassarely l'attività combattiva aumentò.*

BASILEA, 20. — *Si ha da Vienna:*

Per rispondere all'offensiva russa si iniziarono ieri mattina attacchi nella Galizia orientale.

Alle 5.30 del mattino le batterie tedesche ed austro-ungariche entrarono energicamente in azione nel settore tra Zborow e il Sereth.

Durante la mattinata fu lanciato un attacco delle truppe austro-ungariche e tedesche, che passarono tre forti linee di difese nemiche. I russi si ritirarono.

Negli altri settori del fronte della Galizia ebbero luogo una serie di piccoli combattimenti con esito a noi favorevole.

Gli austro-tedeschi hanno potuto arginare, a quanto sembra, l'offensiva russa, travolgente al primo momento. La linea del Lomnitza segna in gran parte il fronte sul quale gli austro-tedeschi fanno testa ai russi. Ciò è stato possibile per la stasi delle azioni belliche sul fronte a nord di Pnisk, stasi che ha permesso ai tedeschi di distrarre forze per fronteggiare l'armata di Brussiloff.

Difatti, il punto in cui l'offensiva russa ha dovuto indietreggiare un poco è Kalusz, dai russi sgombrata. Ad ogni modo, come è fatale in questa guerra, un'azione offensiva non può giungere fino alla sconfitta nemica, perchè, sia per le difficoltà logistiche, sia per l'equilibrio locale che il nemico cerca di stabilire sul punto attaccato facendovi accorrere riserve da settori calmi, un'offensiva deve, dopo uno sbalzo più o meno lungo, sostare per riprendere lena e riformarsi, quando abbia raggiunto un obbiettivo su cui resistere e prepararsi per un nuovo sbalzo.

Nel caso concreto l'offensiva russa ha formato un saliente assai pronunciato, che si è incuneato nella linea avversaria; e gli obbiettivi probabili di Korniloff dovendo certo essere Stry e Dolina, di leggeri si capisce come l'insistere in direzione di quegli obbiettivi avrebbe formato un saliente sempre più acuto e pericoloso, prestandosi a minacce avvolgenti austro-tedesche. La prosecuzione dell'azione russa, così bene e con tanto successo iniziata, dipende ora da quanto potrà avvenire sul fronte russo a nord e sul fronte rumeno. Occorre cioè che i russi si assicurino bene i fianchi della avanzata tendente ai Carpazi e ad aggirare da sud Leopoli, e questo in modo vicino, occupando Brzesany e avanzando verso Pnisk, e in modo lontano agendo a nord di Pnisk, per tenere occupate le riserve di quei settori.

Si hanno inoltre notizie che confermano della riorganizzazione dell'esercito romeno e che esso è stato riportato in linea sul Sereth, ma ignoriamo se tale riorganizzazione si limiti a potenza difensiva, od anche ad efficenza offensiva, e di quali e quanti materiali e munizioni disponga.

L'entrata in azione degli altri eserciti russi, dei quali nulla si sa circa le condizioni di riorganizzazione, e una minaccia romena soli potrebbero permettere all'azione di Korniloff di proseguire, orientandosi specialmente contro gli eserciti austriaci.

Le truppe russe, che occupano il fronte da Riga a Pnisk sono quelle che devono aver risentito maggiormente l'azione disgregatrice rivoluzionaria e perciò circolano vaghe voci di possibili intenzioni offensive tedesche contro la parte nord del fronte russo. Ma si può ritenere che l'attività regnante sui fronti occidentale e italiano, non permetterà ai tedeschi offensive potenti per ora e così tutto l'esercito russo potrà riprendere la sua efficenza.

Per ultimo bisogna notare come nei comunicati austro-tedeschi si parli continuamente di attacchi russi respinti, come dicono i tedeschi anche relativamente al fronte occidentale; ebbene, bisogna leggere tali notizie tenendo presente che questi attacchi respinti non sono attacchi, ma incursioni, colpi di mano fatti per disturbare lavori, affaticare le truppe nemiche, logorarle, spianare lavori campali e che sono perciò movimenti di truppe destinate, per il còmpito loro assegnato, a ritirarsi terminata la loro azione.

Ciò che interessa si è che la Russia si affretti, con chiara visione del momento, a riordinare il suo esercito, approfittando dell'aggressività degli alleati franco-anglo-italiani, in modo da poter col suo esercito gravitare sulle condizioni della lotta e poter con ciò acquistare pienamente il diritto di far sentire la propria voce sui fini di guerra.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Conferenza di Parigi

PARIGI, 21.

L'Agenzia Havas pubblica la seguente Nota ufficiale:

All'epoca della Conferenza di Londra, nel giugno scorso, per determinare la linea di condotta delle Potenze protettrici di fronte alla Grecia, fu convenuto che una nuova Conferenza si terrebbe a Parigi nel luglio per regolare le questioni relative alla composizione dell'esercito di occupazione di Salonicco e in modo generale alla politica degli Alleati nei Balcani. La data della Conferenza è fissata al 25 luglio.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante norme per la concessione delle indennità di trasloco agli impiegati dello Stato.

Schema di decreto concernente il trattamento economico degli ufficiali adibiti a funzioni civili e politiche in Libia.

Schema di decreto per l'aggregazione di parte di comuni limitrofi nel caso di costruzioni di porti lacuali, fluviali e marittimi.

Schema di decreto portante provvedimenti per combattere la tubercolosi.

Schema di decreto concernente la concessione di mutui a Comuni e provincie pel funzionamento degli enti autonomi per i consumi.

Schema di decreto portante disposizioni circa gli atti di notorietà ricevuti da Notai agli effetti delle attestazioni giudiziarie per le eredità.

Prescrizione biennale di somme a carico del bilancio dello Stato.

Schema di decreto che modifica la procedura della Corte dei Conti per la liquidazione di talune pensioni di guerra.

Schema di decreto sulla somministrazioni di alloggi militari dovuti dai comuni agli ufficiali ed alle truppe del R. Esercito.

Schema di decreto recante provvedimenti per agevolare il credito alle associazioni agrarie per l'incremento della coltura dei cereali.

Schema di decreto circa i redditi dei tagli straordinari di boschi di comuni e di enti locali.

Schema di decreto relativo alla sorveglianza sulla caccia e servizi affini.

Schema di decreto concernente provvedimenti per l'industria della lana.

Schema di decreto portante nuove norme per l'iscrizione degli operai addetti agli stabilimenti ausiliari alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Schema di decreto portante provvedimenti per l'industria agrumaria.

Schema di decreto per nuove tariffe e condizioni di polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il piccolo Bairam a Bengasi

BENGASI, 20.

Ricorrendo la festa mussulmana del piccolo Bairam, vi è stato un ricevimento alla Beelenk Beledia.

Parlò Saich Elmehdui esprimendo la devozione e la riconoscenza della popolazione indigena.

Rispose il colonnello Guglielmo Cesarini, rappresentante del Governo, inneggiando ai benefici effetti del lavoro dei campi e al progresso delle industrie agricole, che è desiderato dalla nostra dominazione civile e umanitaria, ed assicurando della benevolenza del Governatore generale Ameglio.

Arrivi e partenze

Alle 9,35 proveniente da Pisa è tornato in Roma l'on. Borsarelli il quale si è recato alla Consulta ed ha conferito brevemente col Presidente del Consiglio.

Alle ore 21 è partito per Torino il Ministro Scialoja.

L'on. Rhot a Sassari

SASSARI, 24.

E' giunto il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione on. Roth, cordialmente accolto da numerosi amici.

La riunione socialista di Firenze

L'*Avanti* pubblica:

La Direzione del Partito è convocata in riunione plenaria a Firenze per i giorni 23, 24 e 25 ed occorrendo 26 corrente, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del Segretariato per il primo semestre 1917. (Provvedimenti per le Sezioni arretrate col prelevamento delle tessere. Risultato della edizione romana dell'*Avanti*);
2. Situazione nazionale del Partito;
   a) Deliberazioni delle Sezioni di Torino, Milano, Firenze, Napoli riguardanti il convegno di Milano;
   b) Azione del Gruppo Parlamentare nelle sedute segrete della Camera dei deputati;
   c) Condizione dei Comuni socialisti dopo due anni di guerra (proposta del sindaco di Monza);
3. Situazione internazionale del Partito;
   a) Conferenza Internazionale di Stoccolma per la pace. (Risposta al Questionario - Incidente Grimm);
   b- Rapporti col Bureau International e coi Partiti socialisti di Francia, di Inghilterra e di Russia;
4. Vertenze varie.

Il monopolio sulle carte da giuoco

Il pubblico è avvertito che presso la Rivendita speciale di tabacchi in Piazza Sciarra sono in vendita le carte da giuoco nazionali (comuni e di lusso) e che fra breve esse si troveranno anche presso tutte le rivendite di generi di privativa.

Frattanto i rivenditori delle privative che avessero urgenza di provvedersene potranno in linea eccezionale, rivolgersi all'Ufficio di deposito e collaudo delle carte da giuoco in Via in Selci n. 26.

Ogni mazzo di carte è avvolto da una fascetta contrassegno numerata sulla quale è indicato il prezzo di vendita al pubblico.

Libere docenze

Sono state conferite, per titoli, le libere docenze ai seguenti signori:

Tamassano Edoardo, in diritto amministrativo nella R. Università di Roma — Iannitti Alfredo, in diritto e procedura penale nella R. Università di Modena — Ansi Aszo, in patologia generale nella R. Università di Napoli — Biassi Francesco, in terapia fisica nella R. Università di Napoli — Lanza Domenico, in botanica nella R. Università di Palermo — Bignone Luigi Ettore, in letteratura greca nella R. Università di Pavia — Pagliano Emilio, in diritto costituzionale nella R. Università di Roma — Garino-Canina Attilio, in economia politica nella R. Università di Torino — Camera Ugo, in patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Torino — Vaccaluzzo Nunzio, in letteratura italiana nella R. Università di Catania — Ansi Girolamo, in geografia nella R. Università di Pavia — Coppedè Gino, in architettura generale nella regia Università di Roma — Fornari Francesco, in archeologia e storia dell'arte nella R. Università di Roma — Giglioli Giulio Quirino in archeologia e storia dell'arte nella R. Università di Roma — Mariotti Angelo, in economia politica nella regia Università di Napoli.

E per esami: Toratti Carlo, in clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Parma.

Il Reichstag si è aggiornato
dopo approvati i crediti di guerra

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino:

Il Reichstag si è aggiornato oggi sino al 26 settembre, dopo aver esaurito le interrogazioni e rinviato alla Commissione la legge per la ricostruzione della marina mercantile e dopo aver approvato in terza lettura senza discussione il credito di guerra, contro il quale votarono i socialisti indipendenti.

Il direttore ministeriale Kriege, rispondendo ad una interrogazione di Stresemann sull'incidente anglo-olandese per lo attacco alle navi mercantili tedesche, dichiarò che il Governo tedesco espose al Governo dell'Aja che non dubita che esso otterrà da Londra scuse, soddisfazioni ed assicurazioni impegnative per l'avvenire, nonchè la restituzione delle navi da carico ed un risarcimento per le navi affondate o danneggiate, per i feriti e per le famiglie dei morti.

Il presidente del Reichstag, Kaempf, chiuse la sessione con un discorso

I telegrammi di Michaelis
ai Governi alleati

ZURIGO, 21.

In occasione dell'assunzione di Michaelis alla Cancelleria, non è mancato il consueto scambio di dispacci coi capi dei Governi alleati. Michaelis telegrafò a Radoslavoff, annunciandogli la sua nomina ed esprimendo la fiducia nella vittoria definitiva e la volontà di rimanere immutabilmente fedele ai trattati e alle convenzioni, insieme alla speranza di potere, dopo stipulata felicemente la pace, cooperare a rendere sempre più intime le relazioni tra gli alleati.

Radoslavoff rispose ringraziando e dicendo che le parole di Michaelis desteranno una viva eco in Bulgaria e restringeranno ancor più se è possibile le relazioni tra i due popoli. L'alleanza, cementata dal sangue, garantisce che la Bulgaria dopo la pace, avrà un felice avvenire a fianco della grande Germania.

Passaporti per Stoccolma rifiutati ad inglesi

LONDRA, 19.

Balfour ha informato il Segretario del Congresso Irlandese delle *Trade Unions* e il partito labourista che i passaporti saranno rifiutati a O' Brien ed a Campbell, che erano stati delegati a recarsi a Stoccolma ed a Pietrogrado.

Dall'America Latina
(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Il Brasile per il rifornimento dell'Italia.

RIO JANEIRO, 20. — Al Ministero degli Esteri si dice che il Ministro d'Italia Mercatelli ha chiesto al Ministro Nilo Pecanca di destinare sei dei maggiori vapori del Lloyd brasiliano *esclusivamente al rifornimento dell'Italia. La domanda sarà certamente accolta, in omaggio alla cordiale unione dei due paesi e all'opera importante prestata al Brasile dalla colonia italiana.* (A. A.)

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 23 luglio a L. 139,52.

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.64 — Londra 34.41 — Svizzera lire 136.75 — New York 7.22 1/2 — Buenos Aires 3.16.

LONDRA, 20. — Chèque su Italia 34.41 1/2.

ULTIM'ORA

Per domare gl'intrighi tedeschi in Russia

PIETROGRADO, 21.

Lenine è fuggito almeno per il momento. Le truppe fedeli, tra cui i cosacchi, sono lungi dall'essere soddisfatte che egli abbia potuto fuggire.

Durante i due ultimi giorni le truppe arrestarono parecchi dei ministri massimalisti, rilasciandoli con rammarico su domanda espressa dal Comitato esecutivo del Consiglio degli operai e dei soldati.

Si spera che il ritorno di Kerensky avrà per conseguenza l'adozione di misure pronte e vigorose contro gli agenti nemici e i traditori.

L'arresto dell'avvocato Koslovsky e di altri è indubbiamente un indizio favorevole. Esiste fra patriotti militari e borghesi il desiderio evidente di raggrupparsi attorno al Governo centrale, respingendo tutte le mezze misure e sbarazzandosi così una volta per sempre del cancro della corruzione tedesca.

Movimento di generali in Russia

PIETROGRADO, 21.

Il generale Korniloff è stato nominato comandante del fronte sud-occidentale in sostituzione di Goutor, messo a disposizione del Governo.

Tcheremesoff, il vincitore di Halicz, è stato nominato capo dell'esercito già comandato da Korniloff.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 21, (ore 15). — *Sul fronte della Aisne la notte fu particolarmente agitata a nord di Braye-en-Laonnois, nei settori Cerny-Hurtebise e di Craonne. Bombardamenti violentissimi furono seguiti in numerosi punti da tentativi di attacco. Dovunque i nostri fuochi diretti con precisione e la vigilanza delle nostre truppe fecero fallire i progetti del nemico.*

A nord di Braye respingemmo dopo breve lotta alcuni gruppi che avevano preso piede nelle nostre linee.

A sud-est di Cerny un attacco nemico condotto in forze determinò un violento combattimento: i tedeschi due volte penetrarono nella nostra trincea avanzata su un fronte di 250 metri, ma entrambe le volte un vigoroso contrattacco li ricacciò interamente.

A sud-ovest di Cerny un tentativo tedesco fallì pure, malgrado l'impiego di lanciafiamme.

A sud di Ailles i nostri bombardieri spezzarono di netto due attacchi successivi.

Tra Hurtebise e l'altopiano di Californie movimenti di truppe facevano presagire un forte attacco, ma i nostri tiri di contropreparazione subito iniziati impedirono alle fanterie nemiche di muovere all'attacco e inflissero loro grosse perdite.

LONDRA, 21. — *Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: La notte scorsa effettuammo un'incursione nelle trincee nemiche sulla collina di Greenland, a nord di Rouen. La guarnigione nemica si ritirò precipitosamente all'avvicinarsi delle nostre truppe.*

Operammo felici incursioni a sud-ovest di La Bassée e a sud di Armentières. Numerosi nemici furono uccisi ed i loro ricoveri distrutti.

Le due divisioni della flotta americana

PARIGI, 21.

Il *New York Herald* ha da Washington: La flotta americana sarà ripartita in due divisioni, la prima sotto gli ordini del vice ammiraglio Grant, la seconda agli ordini del vice ammiraglio Dewitt Coffinann. L'ammiraglio Mayo ne sarà il comandante in capo.

Il suicidio dell'avv. Stevani
per un "deficit„ di due milioni

TORINO, 21.

Giunge notizia da Napoli che colà ha tentato di suicidarsi con una rivoltellata alla testa l'avv. cav. Mario Alberto Stevani, tenente territoriale di cavalleria, persona notissima nel mondo degli affari specialmente a Torino e anche nella buona società, dove godeva buona reputazione ed onorevoli amicizie. Egli aveva affrontate ingenti speculazioni, specialmente nel campo dell'industria cinematografica, nel quale, tuttavia, aveva acquistato largo credito e generale fiducia. Pare che le sue operazioni non siano andate bene, così che egli dopo un certo tempo si trovò in un baratro di gravissimi impegni che pare lo abbiano costretto a ripieghi e a losche imprese. Di queste dolorose e criminose peripezie i giornali diedero qualche accenno un paio di mesi or sono. Per ritardare il tracollo, forse nella speranza di evitarlo, lo Stevani pare sia giunto a falsificare firme di egregie persone e di cospicue ditte in cambiali per l'importo di migliaia e migliaia di lire. Ma ciò a nulla valse. La *débâcle* sopravvenne improvvisa ed irreparabile; insieme con la rovina delle varie imprese iniziate lo Stevani dovè sentire su di sè la responsabilità di malversazioni, di falsi in cambiali, di truffe compiute a danno di case cinematografiche di varie città, specialmente di Torino e di Roma.

Qualche tempo fa egli lasciò Torino e si recò a Napoli, ove già aveva vissuto commerciando in pellicole cinematografiche. Si afferma che lasciando la nostra città egli abbia scritto a un suo amico una lettera dalla quale traspariva il grave stato del suo animo e il proposito di ricorrere a qualche violento estremo. A tale disperato partito ora egli si sarebbe dunque deciso.

Lo Stevani, essendo tenente di cavalleria, era stato qui ufficiale d'ordinanza di un generale.

La cifra totale del dissesto dello Stevani si fa ascendere da taluno a due milioni!

Si dice che avesse iniziato pratiche a Roma per essere mandato in America con la Missione italiana che andò negli Stati Uniti. Ma ciò non gli fu possibile.

Alto, giovane, elegantissimo, dai modi molto distinti, Stevani ha 32 anni. Dragiata famiglia, di fine educazione aveva sposata la signora Giselda Quirici, figlia del comm. Quirino Quirici, uno dei più ricchi possidenti di **Pavia.**

Fu dalla Cines inviato, tre anni or sono, a New York, quale rappresentante della Casa stessa e nella grande città americana aveva conosciuto una bella signora della quale si era innamorato e che aveva condotta seco in Italia, alloggiandola in una bellissima villa dall'altra parte del Po.

Intanto, era rimasta a Roma la povera consorte, col figliuolo, Enrico, un angiolo di bambino che ora conta sette anni. Avvenne la separazione legale e la signora Stevani ed il figliuolo lasciarono Roma.

Le non corrette manovre dello Stevani indussero la nostra questura a ordinare il suo arresto e fu allora che, avendo avuto di ciò vagamente notizia, lo Stevani si allontanò da Torino.

Ieri nel pomeriggio, portata dai funzionari, i quali l'avevano ricevuta per ragioni d'ufficio, s'è diffusa la notizia del tentato suicidio: lo Stevani s'era sparato, a Napoli, come ho detto, un colpo di rivoltella.

Si è allora ricordato che allorquando lo Stevani circa due mesi fa scomparve da Torino, ebbe credito la voce, che già vi ho riferita, che egli, data la situazione in cui si trovava, avesse deliberato il suicidio. Non si sa come e da chi, si sussurrava pure che lo Stevani aveva riparato all'estero con un falso passaporto. Altre voci lo pretendevano nascosto nei pressi di Napoli, come infatti era.

Lo Stevani è parente del valoroso generale che tanta gloria raccolse in Africa.

Poliziotto privato in trappola

MONZA, 21. — Il noto poliziotto privato Raffaele De Jatta, d'anni 46, è stato arrestato in seguito alla scoperta di truffe continuate a carico della Società meccanica lombarda, dove egli era stato assunto come sorvegliante della massa operaia. Si è appurato che egli istigasse taluni operai a rubare promettendo di farli belli davanti ai suoi superiori. Sopra il De Jatta gravano altri processi per denunzie del genere. Ora dovrà rispondere di istigazione a delinquere.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di Montecatini

MILANO — VIA DANTE, 15

Capitale L. 20.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 2 agosto 1917, ore 10, presso la Sede sociale in Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di fusione della Società delle Miniere di Montecatini colla Società anonima Miniere Sulfuree Trezza-Albani Romagna con Sede in Bologna e col capitale di L. 6,000,000 sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 Dicembre 1916 mediante incorporazione della seconda nella prima.

Norme e modalità relative alla detta fusione, anche in relazione all'art. 194 Codice di Commercio.

Designazione delle persone che dovranno dare esecuzione a tale deliberazione e determinazione dei loro poteri.

3. Aumento del capitale da L. 20,000,000 fino a L. 50,000,000 anche in relazione alla proposta fusione.
4. Conseguenti modificazioni degli articoli 1, 4 e 5 dello Statuto sociale.
5. Nomina di nuovi Consiglieri.

L'eventuale seconda convocazione è indetta per il 3 Agosto 1917 stessa ora e luogo.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi 5 giorni liberi prima dell'adunanza presso le Sedi del Credito Italiano o della Banca Commerciale Italiana, o presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, a Parigi.

Milano, 15 Luglio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Miniere e Fonderie d'Antimonio

Società anonima - Sede Genova

Capitale sociale L. 1,800,000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria pel giorno 3 Agosto 1917 alle ore 11, ed occorrendo pel giorno successivo alla stessa ora, presso la Sede Sociale, via S. Sebastiano 17, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Aumento del Capitale ed eventuale emissione di obbligazioni;
4. Modificazione agli art. 4, 5, e 10 dello statuto sociale.

Per poter partecipare all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni entro il giorno 28 corrente presso la Sede Sociale, o presso la Spett. Banca Italiana di Sconto, sedi di Genova - Milano - Torino - Roma.

Genova, 16 luglio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

DISTINTA signorina Belga, varie lingue, cerca per Roma posto istitutrice, governante, prima mea signorile. Ottime referenze. Scrivere condizioni B H 54, via Marche, int. 16. 25-33058

GIOVANE Ufficiale congedato, distintissimo, serio, bella presenza, con distinte qualità tecniche, occuperebbesi presso Aziende Agricole, Stabilimenti, Società, Imprese, disposto viaggiare e versare cauzione occorrendo. Scrivere: L. 17, Unione Pubblicità, Roma. 30-32500-E

MEDICI Chirurghi pronti interinati anche ospedalieri. Sanitaria, Flaminia 30, Roma. 10-52600-E

SIGNORINA bella calligrafia occuperebbesi scritturale fabbrica qualunque lavoro dama compagnia persona sola disposta viaggiare. Direttrice albergo caffè. Passaporto 5000, ritiro lunedì. 21-33057

SOCIETA' Toscana Conserve Alimentari ricerca alcuni meccanici provetti preferibili militarmenti oppure classi anziane possibilità esonero, inutile offerte senza serie referenze. Indirizzare Conserve Sestofiorentino. 28-1304-R.

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

CAMION Fiat 28/40 alta tensione occasione vendesi garage Mattatoio Testaccio. 10-32648

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

8) VILLEGGIATURE, LUOGHI DI CURA

MONTECATINI Bagni. Hotel Quercete. Serio tranquillo riduzione per famiglie. 10-7735-R

9) AVVISI COMMERCIALI

CARTOLINE ILLUSTRATE chiedete catalogo alla Ditta Pasquale Rossi, via Goldoni, Milano. 11-1492-R

CERCASI soci capitalisti per sfruttare giacimenti carbon fossili. Casella postale 131, Roma. 12-7724

11) MEDICINA, IGIENE

ACANTHEA VIRILIS, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato, immancabile. Lire 11 anticipate: Lombardi-Contardi, Toledo 346, Napoli.

DONNE Gocce Galega, regolarizzano mestruazioni. Flacone L. 10, farmacia Nomentana, 80, Roma.

14) MATRIMONIALI

GENTILUOMO anziano, serio, agiato, desidera conoscere signorina elegantissima, fine, ferme carattere, buona, scopo matrimonio. Dirigere Casella Posta, 190, Firenze. 20-1523

IMPIEGATO ferroviario ventitreenne titolo nobiliare sposerebbe coltissima signorina possibilmente dotata residente provincia. Scrivere. Tessera 3746, Roma. 16-30032

15) CORRISPONDENZE

ARANCIO. Ricevuta tua del 19, pregoti, appena potrai, scrivermene altra lunghissima. Attendo impaziente rivederti, dolente che non trovi quella quiete e gioia che meriteresti. Abbi sempre i miei più belli e affettuosi b... 33-7738

BAMBINA. Spero seguirmi pensiero informandoti indirettamente. Miei sentimenti immutabili fanno mi amare sentire sempre più sola logata carissimo che b., assieme te. 20-7725

CINES. Sempre ancora a letto. Passerò ultima visita lunedì, se avrò licenza partirò sera stessa. Se mi fosse però possibile salutarvi stazione martedì passaggio treno ore 16.44, partirei martedì mattina. Avvisatemi se possibile con cartolina. Sono forse troppo indiscreto, non è vero? Perdonatemi, ma vi voglio tanto bene, ogni giorno che passa il mio affetto aumenta, non mi dimenticate. Vi b., mano F. F. 05-58041

FRE. Ho ricevuto e letto mille volte, ma è tormentoso continuare con questo mezzo. Vorrei dirti tante cose! Senti come ti sono vicina sempre? Avvertirò giorno arrivo, null'altro. Infiniti. 30-7734

IDEALE compresi significato cartolina, ma non vorrei essere qualificato per.., perchè francamente mi dispiacerebbe. Senza dubbio vorresti offendermi indirettamente servendoti di arma difficile sfuggirla. Ad ogni modo non penso neanche difendermi anzi desiderio vederti, parlarti senza essere disturbato è oltremodo vivo. B., se permetti amico Giulio. 40-7618

MIMMI PICCOLA. Confermo quanto scrissi. Inutile insistere, perchè non verrò mai. 11-7730

SORELLA, Pensiero costante. Ringraziati cartolina rievocante tempi felici! Affettuosissimi. Immutabile. 16-7727

S.. Sfuggitavi mia quindici. Arrivati bene col babbo. Spero vedervi. M, Ritiraste? Eternamente. 13-7723

VITA NUOVA,.. di ricordi, e di speranze.., Il pensiero mio ti segue sempre sempre e ti chiama e ti desidera, Come starai?! 20-30072

WANDA. Speranza tempi migliori, certezza immutabile mio affetto, rendano meno triste vita solitaria. Sono sempre con te con ogni mio pensiero. Tutti miei b,.. sincerissimi. 25-7731